

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area I[^]/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato nominato Assessore Regionale, con preposizione all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del D.R.A.;
- VISTA** la Delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.) di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTE** la legge regionale n. 9 del 12/05/2020 "Legge di Stabilità regionale 2020-2022" e la legge regionale n. 10 del 12/05/2020 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2020-2022", pubblicate sulla G.U.R.S. n. 28 del 14/05/2020 Parte I Suppl. Ord.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009; concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)";
- VISTO** il Decreto Legislativo 16/07/2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 09/07/2015, n. 114", che ha introdotto al D. Lgs. 152/2006 l'art. 27 *bis* riguardante il "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" (*nel seguito* P.A.U.R.) ;
- VISTO** il decreto assessoriale 30/03/2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13 e in particolare l'art. 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTO** il decreto assessoriale 22/10/2007 "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 08/05/2007, n. 13";
- VISTA** la legge regionale del 12/08/2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in forma di avviso, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n.1 del 03/02/2009 con la quale è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.);
- VISTO** il decreto ministeriale 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (*nel seguito* “C.T.S.”) di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la C.T.S.;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27 maggio 2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19 /GAB del 29 gennaio 2021;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l’art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n. 189 del 21/07/2015 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all’espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del D.R.A
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Dirigente Generale n. 819 del 02 settembre 2020 di delega di firma al Dirigente Responsabile del Servizio 1, notificato con nota prot. D.R.A. n. 51062 del 02 settembre 2020;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. 17479 del 23/03/2021 con la quale il Dirigente Generale del D.R.A. ha affidato la reggenza del Servizio 1 al Dott. Salvatore Anzà;
- VISTO** il Decreto interdipartimentale n. 234/Gab ARTA del 18/08/2020 tra l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente e l’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTA** la nota prot. DRA n.12862 del 26/02/2019 con la quale il Sig. Raffaello Giacchetti nella qualità di Legale Rappresentante della Società LINDO s.r.l., ha presentato istanza per l’ottenimento del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrato dalla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/97, nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, per “la realizzazione ed esercizio del progetto di un impianto fotovoltaico a terra con tecnologia di inseguimento monoassiale della potenza di 67,421 MWp e delle relative opere per la connessione alla R.T.N.”, da realizzare in località Cavadonna nei Comuni di Canicattini Bagni (Sr), Siracusa e Noto (Sr) - Classifica SR5_IF9, Codice Procedura 66, proposto dalla Società LINDO S.r.L. – Via Nairobi, 40 Roma, (P.I. e C.F. 14930361002 e P.E.C. lindo@legalmail.it), trasmettendo la seguente documentazione tecnico-amministrativa su supporto informatico (DVD):
- All. A1_ Relazione illustrativa
 - All. A2_Dati tecnici impianto

- All. A3a_Documentazione fotografica
- All. A3b_Fotoinserimenti e render
- All. B_ Relazione tecnica-elettrica
- All. C1_ Relazione impianti elettrici e linea elettrica
- All. C2_Relazione sottostazione elettrica di utenza
- All. D_ Relazione Campi Elettromagnetici
- All. E_ Calcoli preliminari di dimensionamento strutture e impianti
- All. F _ Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- All. G _ Piano particellare
- All. H1_ Computo metrico estimativo
- All. H2_ Computo sicurezza
- All. H3_ Computo dismissione
- All. I_ Quadro economico
- All. L_ Elenco prezzi unitari
- All. M_ Cronoprogramma
- All. N_ Piano di Dismissione e Ripristino
- All. O_ Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali
- All. P_ Elenco elaborati
- **Tavole**
- CVO1a_Inquadramento layout impianto su base CTR
- CVO1b_Inquadramento impianto-linea-sottostazione su base CTR
- CVO1b_Calcolo superfici e volumi
- CV02_Layout viabilità, recinzione, videosorveglianza
- CV03_Opere di mitigazione a verde: disposizione al perimetro e fasce tipo
- CV04_Planimetria area cantiere
- CV05_ Particolari costruttivi: Trackers-Recinzione-Cancello
- CV06_Piante-prospetti-sezioni cabine elettriche e contro! room
- CV07 _Sezioni impianto

- CV08_Castello AT: Piante-prospetti-sezioni, particolare basamento
- CV09_Castello AT: vasca raccolta olio
- CV10_ Tracciato Linee BT e MT - Sezione cavidotti - Volumi di scavo
- CV11_ Tracciato Linea BT - Sezione cavidotto - Volumi di scavo
- CV11a_ Tracciato Linea BT - Allegati
- EL01_Planimetria generale Schema elettrico
- EL02_Planimetria quadri di campo e canalizzazioni
- EL03_Schema unifilare tipo
- EL04_Unifilare quadro tipo
- EL05_Particolari cabina Inverter
- EL06_Schema unifilare sottostazione AT
- **Documentazione**
- D.O1_Documentazione società proponente
- D.O2_Disponibilità dell'area
- D.O3_Visure catastali
- D.O4_Certificato di Destinazione Urbanistica
- D.O5_Richiesta di connessione alla rete elettrica
- D.O6_STMG 201800034
- D.O7_STMG 201800034_Comunicazione di accettazione
- D.O8_Brochure tracker
- D.O9_Brochure moduli fotovoltaici
- D.O10_Brochure inverter
- **Documenti amministrativi**
- 01-Adesione protocollo legalità
- 02-Attestazione veridicità studio faunistico
- 03- Certificati destinazione urbanistica
- 04- Connessione
- 05- Contratti terreni

- 06- Dichiarazione antimafia
- 07- Dichiarazione assicurazione
- 08- Dichiarazione assunzione responsabilità
- 09- Capacità finanziaria
- 10- Dichiarazione conformità copie
- 11- Dichiarazione valore economico
- 12- Documenti progettisti
- 13- Scheda tecnica impianto
- 14- Visura camerale.

- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori per il procedimento di VIA e della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 9/2015, quest'ultimi trasmessi in data 08/02/2021 con nota assunta al protocollo DRA al n.7081;
- VISTA** la nota prot. DRA 14855 del 06/03/2019 con la quale questo Servizio 1, esaminata la documentazione trasmessa, ha comunicato al Proponente e a tutti gli Enti e alle Amministrazioni potenzialmente interessati la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione in data 28.02.2019, sul portale ambientale SI-VVI di questo Assessorato, dell'avviso redatto dalla Società LINDO S.r.L., ai sensi dell'art. 24, comma 2 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e della relativa documentazione progettuale allegata;
- VISTA** la nota DRA prot. 14890 del 06/03/2019 di trasmissione alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale del progetto della Ditta LINDO s.r.l. corredato dalla relativa scheda C - Valutazione Impatto Ambientale;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n.27169 del 22/04/2019, con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha espresso parere negativo sul progetto in argomento ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 28431 del 30/04/2019, del Comune di Canicattini Bagni (Sr) con la quale ha espresso osservazioni negative sul progetto;
- VISTA** la nota prot. DRA n.29624 del 06/05/2019, con la quale il Comune di Siracusa ha espresso parere negativo;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n.68405 del 16/10/2019, con la quale la Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Siracusa esprime parere negativo sul progetto;
- VISTA** l'istanza assunta al protocollo DRA al n.80400 del 11/12/2019 con la quale, la Società LINDO S.r.L. a seguito di incontro tenutosi il 04/12/2019 con funzionari della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa, ha concordato la riduzione del 20% (circa 16 ha) dell'area occupata al fine di poter superare il parere negativo espresso sul progetto;

- VISTA** la nota assunta al protocollo DRA n.2359 del 15/01/2020, con la quale la Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Siracusa visti gli atti integrativi, in riduzione, ha espresso parere favorevole con condizioni;
- VISTA** la nota assunta al prot. DRA n.13836 del 05/03/2020 con la quale il Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia ha dichiarato procedibile l'istanza in questione;
- VISTA** la nota assunta al prot DRA n. 15900 del 18/03/2020 con la quale la ditta risponde alla richiesta di integrazione del Genio Civile di Siracusa prot. 519431 del 17.03.2020;
- VISTA** la nota assunta al protocollo DRA n.1600 del 18/03/2020 con la quale il Libero Consorzio Comunale di SR ha riconfermato il precedente parere negativo;
- VISTA** la nota assunta al protocollo DRA n.16315 del 19/03/2020 con la quale la SNAM Rete gas comunica che i lavori in argomento non interferiscono con gli impianti di loro proprietà;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 16442 del 20/03/2020, con la quale l'Aeronautica Militare esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 334 comma 1 del D.Lgs. 66/2010 alla realizzazione del progetto in esame;
- VISTA** la nota dell'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Siracusa assunta al prot. DRA n.16439 del 20/03/2020 con la quale si dichiara la "non competenza";
- VISTO** il nulla osta prot. acquisito al prot. DRA n. 25270 del 12/05/2020, reso dal Comando Marittimo Sicilia alla realizzazione delle opere in argomento relativamente ai soli aspetti demaniali;
- VISTO** il parere del CUTGANA, positivo con "suggerimenti" assunto al prot. DRA n.56615 del 30/09/2020 espresso sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- VISTA** la nota prot. DRA n.60061 del 14/10/2020 del Servizio 3 Aree Naturali protette, di questo Dipartimento, parere endoprocedimentale positivo a condizioni;
- VISTA** la nota prot. DRA n.60169 del 15/10/2020 del Servizio 3 Aree Naturali Protette, di correzioni sul parere prot. n. 60061 del 14/10/2020;
- VISTO** il "Parere Istruttorio Intermedio" (PII) n. 5 del 12/02/2020, trasmesso dalla C.T.S. con nota prot. DRA n.9049 del 14/02/2020 ;
- VISTA** la nota prot. DRA 16213 del 11/03/2020 con la quale il Servizio 1 DRA ha trasmesso al Proponente il sopra richiamato PII n.5 del 12/02/2020, al fine di riscontrare la richiesta di integrazioni e controdeduzioni/osservazioni della C.T.S.;
- VISTA** la nota acquisita al prot DRA n°16507 del 20/03/2020 con la quale la ditta risponde alla nota PA/IE/MT/20/4345/SMM del Ministero dello Sviluppo Economico Settore 3°;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 17489 del 31/03/2020, con la quale la Ditta Proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle criticità evidenziate nel PII n. 5 del 12/02/2020, trasmettendo in allegato la seguente documentazione:
1. Piano di gestione delle Terre e rocce da scavo
 2. Piano di Monitoraggio Ambientale
 3. Tavola progetto di Mitigazione
 4. Tavola stralcio aree su base catastale

5. Tavola stralcio aree su base CTR
6. Valutazione di Incidenza Ambientale
7. V2a Addendum Studio d'impatto ambientale
8. Autocertificazione MF
9. Autocertificazione MG
10. Autocertificazione RMSC
11. Documento MF
12. Documento MG
13. Documento RMS

VISTA la nota prot. DRA n.18426 del 06/04/2020 con la quale è stato trasmesso alla C.T.S. il riscontro da parte della Società LINDO S.r.L. alle criticità rilevate nel P.I.I. n.5/2020;

VISTO il Verbale del 31/03/2020 della *prima* Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 14-ter della legge 241/90 e ss.mm.ii., interno al procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. come da ultimo modificato dal decreto legislativo 104/2017;

ACQUISITO il Parere n. 375/2020 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 19/11/2020, trasmesso con nota prot. DRA n.68775 del 23/11/2020, costituito da n.49 pagine e relativo foglio firma costituito da 2 pagine, trasmesso al Servizio 1 con nota prot. n. 69148 del 24/11/2020, con il quale è stato espresso **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale sulla realizzazione del "progetto di un impianto fotovoltaico a terra con tecnologia di inseguimento monoassiale della potenza di 67,421 MWp e delle relative opere per la connessione alla R.T.N.", da costruire in località Cavadonna nei Comuni di Canicattini Bagni (Sr), Siracusa e Noto (Sr), a condizione che si ottemperi alle condizioni ambientali riportate nello stesso parere;

VISTA la nota protocollo n.19333 del 31.03.2021 con la quale la ditta ed i professionisti hanno ottemperato agli obblighi di cui all'art.36 della L.R.1/2019;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di dover concludere con esito favorevole il procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., integrato dalla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, anch'essa positiva, per la realizzazione ed esercizio del progetto di un "Impianto fotovoltaico a terra con tecnologia di inseguimento monoassiale della potenza di 67,421 MWp e delle relative opere per la connessione alla R.T.N.", da realizzare in località Cavadonna nei Comuni di Canicattini Bagni (Sr), Siracusa e Noto (Sr), Classifica SR5_IF9, Codice Procedura 66;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime giudizio positivo di **compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. integrato dalla **Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)**, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., anch'essa positiva, per il progetto per "la realizzazione ed esercizio del progetto di un impianto fotovoltaico a terra con tecnologia di inseguimento monoassiale della potenza di 67,421 MWp e delle relative opere per la connessione alla R.T.N.", da realizzare in località Cavadonna nei Comuni di Canicattini Bagni (Sr), Siracusa e Noto (Sr) località Casa San Alfano - Classifica SR5_IF9, Codice Procedura 66, proposto dalla Società LINDO S.r.L. – Via Nairobi, 40 Roma, (P.I. e C.F. 14930361002 e P.E.C. lindo@legalmail.it a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza Ambientale e nella documentazione di Progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni e dovrà essere aggiornato con le prescrizioni di tutti gli Enti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	In fase di presentazione del progetto esecutivo bisognerà presentare la documentazione tecnica comprovante l'autorizzazione all'emungimento della falda acquifera per il tramite del pozzo descritto e dichiarato sia nello Studio di Incidenza che nello Studio di Impatto Ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva

Condizione Ambientale	n. 2
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	L'impianto FTV dovrà arretrarsi rispetto alle attuali ipotesi progettuali ed essere posto ad una distanza minima di 80 m dal margine dell'incisione della cava Bagni al fine di confinarlo all'interno delle aree ex coltivi individuate dai muretti a secco.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/ Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Riguardo agli ulivi presenti sull'area di intervento che verranno spostati nelle aree perimetrali con funzione di barriera vegetale, come da intervento di mitigazione, dovrà essere prodotta un addendum descrittivo riguardo alle modalità tecniche di espianto e reimpianto, il numero di individui, lo status delle piante. Inoltre dovrà essere prodotto il relativo Nulla Osta ai sensi del Decreto Luogotenenziale del 1945 e s.m.i. Sarà inoltre necessario provvedere anche all'espianto e reimpianto degli esemplari di <i>Olea europea</i> var. <i>sylvestris</i> (olivastris) presenti nell'area di progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati i risultati del monitoraggio ambientale ante operam che dovrà considerare tutte le componenti ambientali (aria, acqua, rumore, suolo, vegetazione e flora, fauna, paesaggio).</p> <p>Il Piano di monitoraggio ambientale comunque dovrà essere condiviso e approvato nella sua stesura da ARPA per le componenti Aria, Acqua, Rumore, Suolo e dall'ARTA per le componenti, Vegetazione e flora, Fauna, Paesaggio.</p> <p>Il PMA dovrà prevedere modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana / ARPA Sicilia
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana /
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva

Condizione Ambientale	n. 7
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere censiti tutti gli elementi arborei presenti nell'area di impianto con l'indicazione delle piante che saranno oggetto di espianto/reimpianto e la salvaguardia delle piante arboree appartenenti al genere Quercus. Dovrà inoltre essere rappresentata la planimetria con l'impronta progettuale a seguito dell'arretramento di 80 metri dal margine della Cava Bagni e con l'indicazione delle piante di quercia censite soggette a tutela
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana /
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	<p>In ottemperanza alle condizioni riportate nel parere del Servizio 3 nel parere endoprocedimentale alla VINCA prot n 0060169 del 15/10/2020 in merito alla fase di realizzazione il progetto dovrà essere riformulato per i seguenti aspetti:</p> <p>In fase di realizzazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvaguardia dei muri a secco presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; 2. Divieto di espianto degli esemplari di quercia; 3. Realizzazione, a non più di 20 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna; 4. Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice); 5. Divieto di eseguire spietramenti; 6. Divieto di eseguire livellamenti del terreno o modifiche

Condizione Ambientale	n. 8
	altimetriche degli stessi; 7. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali stradelle di servizio); Inoltre nella stesura del progetto esecutivo il proponente dovrà considerare l'allegato 1 (carta delle aree da salvaguardare) al suddetto parere per quanto riguarda le aree da salvaguardare individuate dal Servizio 3.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà provvedere alla tinteggiatura esterna della Cabina Inverter/Trasformatori con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi. Questa dovrà, inoltre, essere realizzata su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno e dotata di impianto antincendio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e

Condizione Ambientale	n. 10
	<p>mezzo.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone e/o storicizzate (anche riutilizzando le stesse piante già presenti nell'area di cantiere) e/o il ripristino di colture agrarie</p> <p>Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>E' fatto comunque divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat, e come misura antincendio. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Gestione terre e rocce da scavo

Condizione Ambientale	n. 12
Oggetto della prescrizione	In merito all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti, il Proponente, ha l'onere di presentare, ai sensi dell'Art. 24 del DPR 120/2017 il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva. Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Si dovrà provvedere al mantenimento e al ripristino dei muretti a secco utilizzando le medesime tecniche costruttive e materiali locali (pietra calcarea).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva. Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <p>a- in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere,</p>

Condizione Ambientale	n. 14
	<p>copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p> <p>b- durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c- durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</p> <p>Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo - idrico
Oggetto della prescrizione	I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate ed in

Condizione Ambientale	n. 16
	<p>particolare gli interventi:</p> <p>a) Interventi di riqualificazione e recupero della naturalità diffusa: fascia perimetrale;</p> <p>b) Interventi di recupero della naturalità diffusa: le aree a ovest ed est del sito d’impianto.</p> <p>Per detti interventi la ditta dovrà relazionare con cadenza mensile al Servizio 1 sull’andamento dei lavori con dettagliata documentazione fotografica.</p> <p>Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto (SIA e Vinca).</p> <p>E’ assolutamente vietato qualsiasi intervento di espianto/abbattimento/taglio di esemplari di quercia</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell’entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post operam</i>

Condizione Ambientale	n. 18
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Gestione dell'impianto
Oggetto della prescrizione	In ottemperanza alle condizioni riportate nel parere del Servizio 3 nel parere endoprocedimentale alla VINCA prot n 0060169 del 15/10/2020 in merito alla fase di gestione dell'impianto dovranno essere rispettate le seguenti misure: 1. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione; 2. Divieto di uso di detergenti per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 375/2020, reso dalla C.T.S. per le autorizzazioni di competenza regionale durante la seduta del 19/11/ 2020.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solamente per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato, pertanto il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto nell'ambito del P.A.U.R. ai sensi dell'art.27 bis del decreto legislativo n.152/2006 come introdotto dal decreto 104/2017.

Articolo 4

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti proposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività e all'Arpa, giusto protocollo d'intesa D.D.G. n.195 del 26/03/2020, per essere sottoposto preventivamente alla verifica ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche condizioni ambientali inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alla disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli Enti interessati.

Articolo 5

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di

potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21, sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 66 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 16/04/2021

L'Assessore

On.le Avv. Salvatore Cordaro



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: “Impianto fotovoltaico della potenza di 67,421 MWP nei territori dei comuni di Canicattini Bagni, Siracusa e Noto”

Sigla Progetto: SR5/SR19/SR13-IF9

Proponente: Ditta Lindo s.r.l.

Procedimento: Richiesta di VIA art 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. – PAUR art 27 bis 152/06.

PARERE redatto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S n. 375/2020 del 19 novembre 2020

LA COMMISSIONE

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTA l’istanza e l’avviso con il quale il proponente comunica l’avvio della procedura e la pubblicazione del progetto;

VISTA la nota prot. 14890 del 06 marzo 2019 con la quale l’A.R.T.A. – Dipartimento Regionale per l’Ambiente – Servizio I *Valutazioni Ambientali*, U.O.B: S.1.2 Valutazione Integrata Ambientale - ha inviato,



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il progetto in oggetto;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente

- V1_Sintesi Non Tecnica
- V2_Studio di Impatto Ambientale
- V3_Relazione Paesaggistica
- V4_Relazione Geologica e Idrogeologica
- V5_Studio specialistico di indagine faunistico-vegetazionale, uso del suolo ed agropedologico

Allegati

- All. A1_Relazione illustrativa
- All. A2_Dati tecnici impianto
- All. A3a_Documentazione fotografica
- All. A3b_Fotoinserimenti e render
- All. B_Relazione tecnica-elettrica
- All. C1_Relazione impianti elettrici e linea elettrica
- All. C2_Relazione sottostazione elettrica di utenza
- All. D_Relazione Campi Elettromagnetici
- All. E_Calcoli preliminari di dimensionamento strutture e impianti
- All. F_Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- All. G_Piano particellare
- All. H1_Computo metrico estimativo
- All. H2_Computo sicurezza
- All. H3_Computo dismissione
- All. I_Quadro economico
- All. L_Elenco prezzi unitari
- All. M_Cronoprogramma
- All. N_Piano di Dismissione e Ripristino
- All. O_Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali
- All. P_Elenco elaborati

Tavole

- CVO1a_Inquadramento layout impianto su base CTR
- CVO1b_Inquadramento impianto-linea-sottostazione su base CTR
- CVO1b_Calcolo superfici e volumi
- CV02_Layout viabilità, recinzione, videosorveglianza
- CV03_Opere di mitigazione a verde: disposizione al perimetro e fasce tipo
- CV04_Planimetria area cantiere
- CV05_Particolari costruttivi: Trackers-Recinzione-Cancello
- CV06_Piante-prospetti-sezioni cabine elettriche e contro! room



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- CV07 _Sezioni impianto
- CV08_Castello AT: Piante-prospetti-sezioni, particolare basamento
- CV09_Castello AT: vasca raccolta olio
- CV10_ Tracciato Linee BT e MT - Sezione cavidotti - Volumi di scavo
- CV11_ Tracciato Linea BT - Sezione cavidotto - Volumi di scavo
- CV11a_ Tracciato Linea BT - Allegati
- EL01_Planimetria generale Schema elettrico
- EL02_Planimetria quadri di campo e canalizzazioni
- EL03_Schema unifilare tipo
- EL04_Unifilare quadro tipo
- EL05_Particolari cabina Inverter
- EL06_Schema unifilare sottostazione AT

Documentazione

- D.01_Documentazione società proponente
- D.02_Disponibilità dell'area
- D.03_ Visure catastali
- D.04_Certif icato di Destinazione Urbanistica
- D.05_Richiasta di connessione alla rete elettrica
- D.06_ STMG 201800034
- D.07_ STMG 201800034_Comunicazione di accettazione
- D.08_Brochure tracker
- D.09_Brochure moduli fotovoltaici
- D.10_Brochure inverter

Documenti amministrativi

- 01-Adesione protocollo legalità
- 02-Attestazione veridicità studio faunistico
- 03- Certificati destinazione urbanistica
- 04- Connessione
- 05- Contratti terreni
- 06- Dichiarazione antimafia
- 07- Dichiarazione assicurazione
- 08- Dichiarazione assunzione responsabilità
- 09- Capacità finanziaria
- 10- Dichiarazione conformità copie
- 11- Dichiarazione valore economico
- 12- Documenti progettisti
- 13- Scheda tecnica impianto
- 14- Visura camerale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la Nota prot. 14855 del 06/03/2019 recante “Dichiarazione di procedibilità” dell’istruttoria da parte del RUP e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Municipale n°48 del 05.04.2019 e la Deliberazione del Consiglio Comunale di Canicattini Bagni n° 13 del 15.04.2019 con le quali la Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale ESPRIMONO le proprie osservazioni negative alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico di cui di seguito si elencano le motivazioni:

1. *Le aree di cui in progetto (parte della p.lla 26) ricadenti nel Comune di Canicattini Bagni sono classificate dal vigente Piano Regolatore Generale (D.A. n.179/DRU del 10/03/1995) e dal Piano Particolareggiato per Insediamenti Produttivi - P.I.P. (autorizzazione del 04/12/2009 prot. n.89584 dell’A.R.T.A), in zona territoriale omogenea "D" – Artigianale (oltre che verde pubblico e area del depuratore), per le quali il Comune e l'intera comunità canicattinese non intendono recedere dalla loro destinazione urbanistica;*

2. *Nel Programma dei Lavori Pubblici 2018/2020, approvato con deliberazione del C.C. n.16 del 15/10/2018, è inserito alla priorità n.20, il progetto per la” REALIZZAZIONE DI UN POLO D'ECCELLENZA AGRO-ALIMENTARE E OPERE DI URBANIZZAZIONE PER IL P.I.P.” - (Concessione per costruzione e gestione). L’intervento è incluso con priorità n.20 nello schema di Programma dei Lavori Pubblici 2019/2021, approvato dalla G.C. con atto n.18 del 07/02/2019;*

3. *Le aree di cui alla zona "D" – Artigianale, ricadenti nel Comune di Canicattini Bagni, sono provviste di progetto di livello definitivo per la realizzazione dell’urbanizzazione primaria e del depuratore comunale come approvato con Conferenza speciale dei servizi del 07/09/2009 dall’Ufficio del Genio Civile di Siracusa pertanto ci si oppone alla realizzazione in esse di qualsiasi altro progetto. L’Amministrazione comunale esprime e rafforza il proprio interesse a proseguire nell’urbanizzazione di detta area;*

4. *In prossimità del sito dove dovranno realizzarsi i campi fotovoltaici è stato individuato dalla Regione Sicilia – Assessorato Reg.le BB.CC.AA. un tratto di paesaggio percettivo – panoramico (Canicattini Bagni – Bivio Masseria Gozzo, per una frazione di Km. 4,85, riportato nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale che con la realizzazione dell’opera sarebbe gravemente deturpato con nocumento e perdita dell’area censita come paesaggio naturale dall’autorità regionale che viceversa va salvaguardata e tutelata (rapporto fotografico e planimetria allegata – allegato 1);*

5. *La morfologia delle aree con carattere tipicamente rurale dell’altopiano degli Iblei sarebbe irrimediabilmente trasformata a discapito della collettività e del bene comune. Si modificherebbe la conformazione vegetale che maggiormente domina gli Iblei cioè la macchia mediterranea con ampi tratti di prateria mediterranea a gariga (caratteristica riportata a pag.16 della Sintesi non tecnica dello stesso progetto della Lindo s.r.l.);*

6. *La realizzazione dell’intero impianto fotovoltaico incide negativamente ai fini dell’impatto paesaggistico e visivo dell’intera zona deturpando l’alto piano ibleo. Ogni cittadino ponendosi nei pianori di Contrada Cozzo-Guardione a Noto oppure dalla C/da “Bosco di Sopra” e “Bosco di Sotto” e/o dalla C/da "Bagni" tutte a Canicattini Bagni, e ancora da lato sud dell’altopiano ricadenti nei Comuni di Avola e di Noto, così come sui rilievi posti a nord del Comune di Priolo Gargallo e frazione di Belvedere (SR), l’impianto impatterebbe con la vista del comune cittadino. La relazione di sintesi non tecnica, pag. 20,*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

riconosce che: L'unica forma di impatto significativo, e potenzialmente negativo, derivante dalla realizzazione del progetto è ascrivibile al suo inserimento nel contesto paesaggistico dell'area. E infatti, posizionandosi in Ortigia – Fonte Aretusa e Lungomare Alfeo (Siracusa), nelle giornate di primavera ed estive è possibile vedere con chiarezza il territorio di Canicattini Bagni, distinguere l'agglomerato urbano dal territorio agrario viceversa la collocazione dell'impianto già da oltre 20 Km di distanza non impatterebbe con i fondi agricoli ma con i campi fotovoltaici. La relazione di sintesi, pag.28, mente quanto sostiene che: Gli unici punti di visibilità diretta sono sulla viabilità locale e rurale che corre a bordo impianto e che sarebbe schermata dalle alberature. È impensabile che la deturpazione del paesaggio possa essere mitigata così come sostenuto nella relazione citata. L'impatto è più che evidente poiché la costruzione dell'impianto fotovoltaico si estende per Km.4,00 lungo la predetta S.P.14 e la sua realizzazione annulla il punto panoramico denominato "Bivio Masseria Gozzo" che corre per km. 4,85 (rapporto fotografico e planimetria - allegato 1

7. *I terreni agricoli, in catasto al fg.15 p.le 90 e 26 in territorio del Comune di Canicattini Bagni, sono attraversati da una strada a uso comune (mulattiera della larghezza di mt..3,00) che parte dall'ex strada prov.le 14 per giungere alla sottostante "cava" o incisione naturale. I diritti di passaggio dei contadini e dei cittadini proprietari dei terreni agricoli limitrofi all'impianto sarebbero sacrificati;*

8. *L'installazione dell'impianto fotovoltaico eliminerebbe centinaia di alberi d'ulivo secolari e di macchia mediterranea esistente nei terreni di cui alla p.lla 26 (comprende le p.lle 89- 95 - 90 del fg. 15). Il danno sarebbe irreversibile con l'abbattimento di alberi d'ulivo (tipo siracusa), essenze tipiche protette, anche per la produzione di olive con caratteristiche organolettiche di alta qualità (rapporto fotografico e planimetria – allegato 1);*

9. *Le particelle ricadenti nel Comune di Siracusa e di Canicattini Bagni, impegnate nell'istallazione dell'impianto fotovoltaico come da progetto della Lindo s.r.l., risultano devastate da incendi che hanno messo in pericolo il territorio e la popolazione canicattinese. Su questo punto si solleva il dubbio sulla destinazione dei territori che non potrebbe essere variata per un termine di 10 anni persistendo la destinazione agricola (art. 10 L. n.353 del 21/11/2000 e L.R. 14/2006) pertanto si chiede all'A.R.T.A. di voler eseguire accurate verifiche presso gli Enti competenti;*

10. *Le aree coinvolte dal progetto della Società Lindo s.r.l. si contrappongono fortemente ad altri progetti che utilizzano il territorio con rispetto della sua vocazione agricola – turistica- ricettiva – gastronomica - culturale (Canicattini Porta degli Iblei). Il Comune di Canicattini Bagni ricade nel documento cartografico unitario a firma dell'Assessorato Reg.le dell'Ambiente, della Città Metropolitana di Catania e dei Liberi Consorzi dei Comuni di Siracusa e Ragusa di creazione dell'area "Parco Nazionale degli Iblei" la cui proposta è stata trasmessa al Ministero competente. Inoltre la concreta proposta del gruppo MUOVI-AMO Canicattini prospetta un progetto di fruizione del territorio tracciando un Circuito a Sud Est degli Iblei, mediante una pista ciclabile con partenza dalla Masseria "Cavadonna di Sopra". La realizzazione del mastodontico impianto fotovoltaico travolge il territorio che rappresenta una piaga nell'area naturale degli Iblei che viceversa vuole essere utilizzata e fruita per la sua inclinazione con rispetto delle persone che vivono nel territorio.*

VISTO l'allegato fotografico alla deliberazione del consiglio comunale n 13 del 15.04.19 denominato allegato 1



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO il parere Prot ARTA 27169 del 23 Aprile 2019 con il quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa X Settore – Territorio e Ambiente – Servizio tutela ambientale ed ecologica, esprime Parere Negativo al giudizio di Compatibilità Ambientale:

CONSIDERATA la nota Prot ARTA 29624 del 06 Maggio 2019 con la quale la Citta di Siracusa Area III – Settore Territorio presenta le seguenti **osservazioni negative** e quindi esprimeva parere negativo al giudizio di compatibilità ambientale del progetto presentato secondo le sotto riportate criticità:

1. *In prossimità del sito dove dovranno realizzarsi i campi fotovoltaici è stato individuato dalla Regione Sicilia -Assessorato Reg_ le BB.CC.AA. un tratto di paesaggio percettivo-panoramico (Canicattini Bagni - Bivio Masseria Gozzo), riportato nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale che con la realizzazione dell'opera sarebbe gravemente deturpato con nocumento e perdita dell'area censita come paesaggio naturale dall'autorità regionale che viceversa va salvaguardata e tutelata;*

2. *La morfologia delle aree con carattere tipicamente rurale dell'altopiano degli Iblei sarebbe irrimediabilmente trasformata a discapito della collettività e del bene comune. Si modificherebbe la conformazione vegetale che maggiormente domina gli Iblei cioè la macchia mediterranea con ampi tratti di prateria mediterranea a gariga;*

3. *La realizzazione dell'intero impianto fotovoltaico incide negativamente ai fini dell'impatto paesaggistico e visivo dell'intera zona deturpando l'alto piano ibleo. Ogni cittadino ponendosi nei pianori di Contrada Cozzo-Guardiane a Noto oppure dalla C/da "Bosco di Sopra " e "Bosco di Sotto" e/o dalla C/da "Bagni" tutte a Canicattini Bagni, e ancora da lato sud dell'altopiano ricadenti nei Comuni di A vola e di Noto, così come sui rilievi posti a nord del Comune di Priolo Gargallo e frazione di Belvedere (SR), avrebbe in visione, vista la sua grande estensione, l'impianto, posizionandosi in Ortigia - Fonte Aretusa e Lungomare Alfeo (Siracusa) , nelle giornate di primavera ed estive è possibile vedere con chiarezza il territorio di Canicattini Bagni, distinguere l'agglomerato urbano dal territorio agrario mentre con la realizzazione dell'impianto, già da oltre 20 Km di distanza, la vista non impatterebbe con i fondi agricoli bensì con i campi fotovoltaici .*

E' impensabile che lla deturpazione del paesaggio possa essere mitigata, l'impatto è più che evidente poiché la costruzione dell'impianto fotovoltaico si estende per Km.4,00 lungo la predetta S.P.14;

4. *Il Comune di Siracusa ha aderito e sposato i principi e le finalità espresse nella "CARTA DEI COMUNI CUSTODI DELLA MACCHIA MEDITERRANEA " con la Determina di Giunta n. 185/2016 e ritiene prioritaria ogni azione volta alla conservazione e alla tutela della suddetta macchia mediterranea per le motivazioni esplicitate nella citata Determina di Giunta Municipale n. 185/2016.*

5. *Le particelle ricadenti nel Comune di Siracusa, impegnate nell'installazione dell'impianto fotovoltaico come da progetto della Lindo s.r.l., tranne la particella 154, risultano essere state interessate dall'incendio del 23/17/2010, di cui si è preso atto con la Delibera di Giunta Municipale n. 281 del 19/17/2011 e per esse ai sensi dell'art. 10 e della L. n.353 del 21/11/2000 e L.R. 141/2006, è vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive;*

6. *Le aree coinvolte dal progetto della Società Lindo s.r.l. si contrappongono fortemente ad altri progetti che utilizzano il territorio con rispetto della sua vocazione agricola, turistica, ricettiva,*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

gastronomica, culturale e sono oggetto del documento cartografico unitario a firma dell'Assessorato Reg.le dell'Ambiente, della Città Metropolitana di Catania e dei Liberi Consorzi dei Comuni di Siracusa e Ragusa per la creazione dell'area "Parco Nazionale degli Iblei" la cui proposta è stata trasmessa al Ministero competente. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico, viste le sue dimensioni, stravolge il territorio naturale degli Iblei;

7. *La destinazione urbanistica del territorio interessato all'intervento è in prevalenza agricola ed è proprio adiacente ad aree riconosciute dal Piano Paesistico regionale di valenza paesaggistica e naturalistica, ai sensi del D.lgs. 42104;*

8. *Il Sito ricade all'interno della proposta di perimetrazione del Piano Nazionale degli Iblei istituito ai sensi dell'art. 26 comma 4 - septies del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159 convertito in legge 29 Novembre 2007 n. 222;*

9. *La realizzazione dell'impianto in questione contrasta con gli artt. 20 e 21 del PEARS (D.G.R. n. 1/2009) che fissano per le aree agricole una potenza massima installabile di 12 MWp e una distanza minima tra impianti di 10 MWp di 10 Km.*

CONSIDERATO il Parere Negativo della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa trasmesso con protocollo 12928 del 28 ottobre 2019 che riporta le seguenti motivazioni “In riferimento alla istanza in oggetto (e alle integrazioni trasmesse con note 8738 e 8749 del 09/08/2019) questa S.19.3, pur confermando che l'area di interesse non ricade in are gravata da vincoli del Piano Paesaggistico Ambiti 14 e 17 approvato con D.A. n. 5040 del 20.10.2017, pubblicato nella GURS n.12 del 16.03.2018 e le relative norme di attuazione, a una più approfondita disanima della fattispecie, non può rilevare come l'elevata estensione dell'impianto FTV in oggetto determini una elevata copertura con pannelli riflettenti di una ampia porzione di territorio, determinando, così, la creazione di un rilevante “fulcro visivo” nel paesaggio oggi caratterizzato da una marcata ruralità con conseguente mutamento delle caratteristiche culturali ed estetiche del territorio. Tale circostanza determina ripercussioni sul paesaggio vincolato limitrofo vedendone alterate le caratteristiche percettive sotto il profilo non trascurabile della intervisibilità.”

VISTA l'istanza del 04.12.2019 prot ARTA n 80400 del 11 dicembre 2019 con la quale la ditta Lindo srl trasmetteva alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa una proposta di modifica con la sostanziale riduzione della copertura fotovoltaica del 20% (16 ha) rispetto all'originario progetto e la disponibilità alla previsione di interventi di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto nel paesaggio, nell'intento di superare le ostative problematiche scaturenti il diniego del parere del SSBCC protocollo 12928 del 28 ottobre 2019;

VSTA la nota della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa prot 16140 del 18/12/2019 con la quale si accoglie favorevolmente la proposta della ditta Lindo srl con le seguenti condizioni:

1. *I pannelli siano realizzati con una gamma cromatica compatibile con i colori del contesto;*
2. *Che gli elementi fotovoltaici siano opportunamente distanziati l'uno dall'altro;*
3. *Siano presentati idonei elaborati nei quali siano rappresentate in dettaglio le misure di mitigazione dell'impianto;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

4. *Eventuali rinvenimenti di natura archeologica dovranno essere tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per l'attività di vigilanza da parte della competente S19.4 Sezione per i beni archeologici;*

VISTA la successiva nota n°426 del 14/01/2020 della SSBCC di SR prot ARTA 2359 del 15/01/2020 con la quale si specifica che si accoglie favorevolmente la nuova istanza avanzata dalla Lindo srl relativa mente all'impianto indicato in oggetto a condizione che siano concordate con la U.0 519.4 Sezione per i Beni Archeologici le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016;

VISTA la nota ARTA prot n°12959 del 02/03/2020 con la quale il Servizio 1, indice e convoca la Prima Conferenza di Servizi per giorno 19 marzo 2019 ore 10 presso la sede del Dipartimento Regionale dell'Ambiente Plesso B quarto piano stanza 18;

VISTA la nota prot ARTA n°13836 del 05/03/2020 con la quale il Servizio 3 del Dipartimento dell'energia comunicava la Procedibilità dell'istanza;

VISTA la nota prot ARTA n°15562 del 16/03/2020 con la quale la ditta comunica al Comune di Siracusa l'avvenuta rimodulazione del progetto a seguito del parere della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Siracusa e nel contempo trasmette le tavole di progetto aggiornate ed il Parere positivo della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Siracusa prot n°426 del 14/01/2020;

VISTA la nota prot ARTA n°15283 del 17/03/2020 con la quale il DRU comunica al Servizio 1 del DRA, al Comune di Canicattini Bagni, al Comune di Siracusa ed alla Ditta Lindo (Proponente), che in riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi non avendo alcuna competenza non parteciperà al procedimento della C.d.S. attivato. Con la stessa nota, il DRU, rammenta che gli impianti per la produzione di energia alternativa, così come disposto dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, *"possono essere ubicati nelle zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. nel qual caso l'autorizzazione unica non dispone variante dello strumento urbanistico. Nell'ubicazione degli impianti in tali zone si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali. alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, 57 artt. 7 e 8, nonché del Decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228 art.14. "*

VISTA la nota prot ARTA n°15900 del 18 marzo 2020 con la quale la ditta risponde alla richiesta di integrazione del Genio Civile di Siracusa prot. 519431 del 17/03/2020;

VISTA la nota prot ARTA n°15908 del 18 marzo 2020 con la quale la ditta comunica al Servizio 1 del DRA ed al Servizio 3 del Dipartimento Energia in risposta alla nota del 02 marzo 2020 prot 12959, la propria disponibilità a partecipare alla Conferenza di Servizi indetta in forma telematica a causa dell'Emergenza COVID-19;

VISTA la Pec prot ARTA n°15966 del 18 marzo 2020 con la quale il Comune di Canicattini Bagni facendo seguito alla convocazione della conferenza dei servizi prevista per il 19 marzo 2020 ribadisce il proprio parere negativo alla realizzazione del progetto;

VISTA la nota prot ARTA n°15936 del 18 marzo 2020 con la quale il Genio Civile con prot 49548 del 12 marzo 2020 comunica che ha seguito dell'esame istruttorio del progetto emergono alcune criticità necessarie per il proprio parere di competenza, richiedendo integrazioni;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot ARTA n.16000 del 18/03/2020 con la quale il Libero Consorzio di Siracusa a seguito della convocazione della Conferenza dei Servizi invia nuovamente il parere negativo già rilasciato e assunto con prot ARTA 27169 del 23 Aprile 2019;

VISTA la nota ARTA prot n°16123 del 19/03/2020 con la quale il Servizio 1, considerato il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed al fine di salvaguardare la salute dei soggetti che a vario titolo partecipano ai lavori della conferenza di servizi e non potendo, tra l'altro, garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale, comunica il rinvio al giorno 31 marzo ora 10,00 della Conferenza dei servizi che si svolgerà in via telematica ed in modalità audio/video tramite Skype;

VISTA la nota prot ARTA n°16315 del 19 marzo 2020 con la quale la SNAM da parere positivo al progetto comunicando però allo stesso tempo che nessun lavoro potrà essere intrapreso nelle aree prossime agli esistenti gasdotti senza comunicazione della ditta e relativa preventiva autorizzazione;

VISTA la nota prot ARTA n°16439 del 20 marzo 2020 con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa Servizio 15 – U.O. 32 - Servizio Tutela e Vincolo Idrogeologico comunica il parere prot n.26072 del 18/03/2020 a seguito del verbale di istruttoria finale n.34 del 09/03/2020 con le seguenti condizioni:

- 1. per i lavori in argomento si dovrà utilizzare esclusivamente la viabilità esistente, facendo assoluto divieto di aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste di accesso o sentieri;*
- 2. non si dovrà arrecare danno alla vegetazione forestale di natura arborea e/o arbustiva presente in loco;*
- 3. gli eventuali danni alla vegetazione erbacea, invece, dovranno essere limitati a quelli strettamente indispensabili per l'esecuzione degli interventi in argomento;*
- 4. colmare e rassodare ogni eventuale vuoto formatosi per effetto, diretto o indiretto, degli interventi da eseguire, per evitare fenomeni di dilavamento, di scoscendimento e la modifica dell'assetto idrogeologico di superficie;*
- 5. eventuale materiale inerte di risulta prodotto, direttamente o indirettamente, dagli interventi e che non potrà essere risistemato in loco, dovrà essere portato (conferito) a pubblica discarica o riutilizzato a norma delle vigenti disposizioni in materia; in ogni caso ne è vietato l'abbandono indiscriminato, anche al fine di non determinare possibili dissesti idrogeologici.*

VISTA la nota prot ARTA n°16442 del 20 marzo 2020 con la quale l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'AM 3^ Regione Aerea Ufficio Territorio e Patrimonio invia il proprio parere favorevole al progetto;

VISTA la nota prot ARTA n°16502 del 20 marzo 2020 con la quale la ditta controdeduce alla PEC del Comune di Canicattini Bagni prot ARTA n°15966 del 18 marzo 2020 specificando che il progetto nella sua riformulazione supererebbe le criticità riscontrate dal Comune con la Deliberazione della Giunta Municipale n°48 del 05.04.2019 e la Deliberazione del Consiglio Comunale di Canicattini Bagni n° 13 del 15.04.2019 con le quali la Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale ESPRIMONO le proprie osservazioni negative alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;

VISTA la nota prot ARTA n°16505 del 20 marzo 2020 con la quale la ditta controdeduce e risponde alla nota il Genio Civile prot 49548 del 12 marzo 2020 integrando a quanto richiesto;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot ARTA n°16545 del 20 marzo 2020 con la quale il Comune di Canicattini Bagni ritrasmette la documentazione riguardante le osservazioni negative già presentate già oggetto di analisi nella presente procedura;

VISTA la nota prot ARTA n°16507 del 20 marzo 2020 con la quale la ditta risponde alla nota PA/IE/MT/20/4345/SMM del Ministero dello Sviluppo Economico Settore 3°;

VISTA le controdeduzioni al Parere Istruttorio Intermedio n°5 del 12/02/2020 trasmesse via Pec con protocollo ARTA n°17144 del 30/03/2020;

VISTA la nota ARTA prot n°16123 del 19/03/2020 con la quale il Servizio 1 trasmette a tutti i soggetti partecipanti alla conferenza di servizi il link per la riunione Skype;

VISTA la nota prot ARTA n°5208 del 30/03/2020 con la quale il DRU a seguito della convocazione della Conferenza dei Servizi ribadisce quanto già rappresentato con nota dirigenziale n°4352 del 10/03/2020 e pertanto non avendo alcuna competenza, non parteciperà al procedimento della C.d.S. attivato;

VISTA la nota prot ARTA n°17448 del 31/03/2020 con la quale TERNA a seguito della indizione e convocazione della conferenza dei servizi rappresenta la necessità che il progetto delle opere RTN necessarie per la connessione sia sottoposto a TERNA per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di TERNA con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.Lgs 387/03;

VISTA la nota di riscontro inviata a mezzo PEC prot ARTA n°17489 del 31/03/2020 con la quale la ditta trasmette le controdeduzioni della ditta al parere intermedio n° 5 del 12 febbraio 2020;

VISTA la nota ARTA prot n°17675 del 01/04/2020 con la quale il Servizio 1, trasmette a tutti i soggetti facenti parte della procedura PAUR il Verbale della Prima Conferenza dei Servizi del 31 marzo 2020 avvenuta in modalità audio/video tramite Skype;

VISTA la nota ARTA prot n°18426 del 06/04/2020 con la quale il Servizio 1 trasmette la nota PEC del 23/03/2020 assunta al prot. ARTA n 17489 del 31/03/2020 con la quale la Ditta ha riscontrato le integrazioni e osservazioni di cui la Parere Intermedio n.5 del 12/02/2020;

VISTA la nota ARTA prot n°18560 del 07/04/2020 con la quale il Servizio 1 trasmette alla ditta per gli adempimenti consequenziali la nota trasmessa dalla TERNA prot n 20167 del 24/03/2020 assunta al protocollo di questo Assessorato al n 17448 del 31/03/2020;

VISTA la nota prot ARTA n 19406 del 10/04/2020 inviata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa Unità operativa di base S19.4 – Sezione per i beni archeologici con prot n°3698 del 09/04/2020 nella quale si ribadisce il parere positivo per gli aspetti paesaggistici, già reso con nota prot. 426 del 14.01.2020, e si evidenzia la necessità di riprendere le verifiche relative al rischio archeologico, tramite l'esecuzione di un piano saggi a campione ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D. Lgs 50/2016, nella stessa nota si sottolinea che, al fine del rilascio da parte di questo Ufficio del parere funzionale all'emissione della Autorizzazione Unica si rende necessario che la Ditta elabori e presenti un piano saggi, relativo alle aree contraddistinte da rischio archeologico alto, ai sensi del citato art. 25, comma 8;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot ARTA n 19541 del 14/04/2020 con la quale la ditta chiede al Servizio 1 di poter interloquire con il CTS in merito ad alcuni chiarimenti inerenti la Valutazione di incidenza Ambientale ed il Monitoraggio Ambientale;

VISTA la nota ARTA prot n 19860 del 15/04/2020 con la quale il Servizio 1 trasmette alla CTS per opportuna conoscenza la nota della Soprintendenza BBCC.AA. di Siracusa - U.O.S 19.4 Sezione per i beni archeologici, prot. n. 3698 del 09/04/2020, assunta al prot. ARTA n. 19406 del 10/04/2020, con la quale viene stato richiesto un piano di saggi archeologici a campione, al fine del rilascio del parere funzionale all'emissione dell'Autorizzazione Unica. Con la stessa viene inoltrata anche la richiesta di interlocuzione col la CTS assunta al prot. ARTA n. 19541 del 14/04/2020;

VISTA la nota ARTA prot n 20736 del 21/04/2020 con la quale il Servizio 1 comunica alla ditta e per conoscenza al Presidente della CTS, a seguito della richiesta di interlocuzione assunta al prot ARTA n 19541 del 14/04/2020, la convocazione dell'audizione per giorno 22 Aprile ore 16 in modalità Video conferenza Skype;

VISTA la nota prot ARTA n 25270 del 12/05/2020 con la quale il Comando Marittimo Sicilia ufficio Infrastrutture/Demanio Sezione Demanio trasmette il proprio parere dichiarando che *“per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale nulla contro la realizzazione dell’opera in argomento”*;

RILEVATO quanto riportato nel verbale della Prima Conferenza dei Servizi PAUR del 31/03/2020;

VISTA la nota ARTA prot n 56615 del 30/09/2020 con la quale il CUTGANA nella qualità di Ente Gestore della ZSC ITA090011 Grotta Monello, sulla base degli elaborati presentati dal soggetto proponente e alla luce di approfondimenti effettuati dallo stesso ente gestore non è ipotizzabile che l'intervento possa avere incidenze significative sulla ZSC ITA090011 Grotta Monello e pertanto esprime parere positivo con i seguenti suggerimenti:

1. *La raccolta e la conservazione del germoplasma presente;*
2. *La scelta accurata del periodo di espianto e reimpianto delle specie arboree e la messa in opera di opportuni sistemi di irrigazione che garantiscano il successo dell'operazione;*
3. *Il mantenimento dei muretti a secco presenti, adattando la disposizione dei moduli in maniera tale da ridurre al minimo l'interferenza con essi.*

VISTA la nota ARTA prot n 0060169 del 15/10/2020 con la quale il Servizio 3 – Aree Naturali Protette trasmette al Servizio 1 del Dipartimento Ambiente, in merito alla Valutazione di incidenza ambientale il parere preventivo endoprocedimentale positivo a condizione che la superficie interessata dall'impianto rispetti le aree a maggiore naturalità così come riportato nella cartografia allegata (All. 1 al parere), escludendo quindi le aree con vegetazione in evoluzione, e che nel progetto si rispettino le seguenti prescrizioni vincolanti:

In fase di realizzazione

1. *Salvaguardia dei muri a secco presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

2. *Divieto di espianto degli esemplari di quercia;*
3. *Realizzazione, a non più di 20 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;*
4. *Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice);*
5. *Divieto di eseguire spietramenti;*
6. *Divieto di eseguire livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;*
7. *Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali stradelle di servizio);*

In fase di gestione dell'impianto siano inoltre rispettate le seguenti misure:

1. *Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione;*
2. *Divieto di uso di detergenti per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici;*

VISTO l'allegato 1 al parere prot ARTA n 0060169 del 15/10/2020 nel quale il Servizio 3 individua le aree minime da salvaguardare;

LETTO il "Parere Istruttorio Intermedio" (PII) di questa CTS n. 5 del 12/02/2020 e del quale si riportano di seguito le criticità individuate:

- 1) Il SIA non prevede la descrizione e l'analisi delle misure di mitigazioni come le specie utilizzate per le opere di rinverdimento riportate nella tavola CV03 Opere di mitigazione a verde;
- 2) Si dovranno prevedere pannelli realizzati con una gamma cromatica compatibile con i colori del contesto, inoltre i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza in modo da evitare l'effetto lago;
- 3) Gli elementi fotovoltaici siano opportunamente distanziati l'uno dall'altro;
- 4) Il SIA e la Relazione tecnica, considerata l'importanza archeologica dell'area vasta non prevedono l'affiancamento nella fase di cantiere di un Archeologo. Detta figura dovrà interfacciarsi con il Servizio S19.4 Sezione per i beni archeologici della Soprintendenza a Beni Culturali di Siracusa;
- 5) Tra le tavole di progetto non è presente la sovrapposizione con le particelle catastali, elaborato che è invece presente nel SIA ma fuori scala e di difficile lettura;
- 6) Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km;
- 7) Considerato che i volumi di scavo della linea MT interessa un volume pari a 4.761,12 Mc e i volumi di scavo della linea BT interessa un volume pari a 4.878.72 Mc non risulta redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017 il "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti";



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

8) Poiché area ricade nelle vicinanze di tre Siti Natura 2000, ovvero a sud circa 700m dalla ZSC ITA090021 “Cava contessa”, ad est circa 3 km dalla ZSC ITA090011 “Grotta Monello” nonché dalla omonima Riserva Naturale Orientata ed a ovest circa 5 Km dalla ZSC ITA090019 “Cava Cardinale” si richiede di predisporre specifica Valutazione di Incidenza Ambientale;

9) Nello Studio d’Impatto Ambientale non vengono considerati gli impatti generati dagli scavi riguardanti il Cavidotto e non vengono proposte misure di mitigazione per tali interventi;

10) Tra gli elaborati di progetto non è presente la Relazione Geologica;

11) Nella relazione paesaggistica al paragrafo Mitigazioni dell’impatto visivo, viene descritta la piantumazione perimetrale di siepi, tuttavia con DGR n.1 del 3-2-2009, relativamente al PEARS si prescrive che la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile è consentita a patto che venga realizzata una fascia perimetrale con vegetazione autoctona dello spessore di almeno 10m. Inoltre si chiede di provvedere alla redazione di un progetto di piantumazione con essenze della macchia mediterranea nelle due aree estrapolate da progetto (circa 16 ha) a seguito della istanza di riesame ed approvata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa;

12) Lungo la recinzione dovranno essere previsti dei passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l’area evitando ogni tipo di barriera (ad. es. utilizzo di filo spinato);

13) Prevedere per l’illuminazione dell’area oggetto dell’intervento le soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore, limitando al contempo un eccessivo inquinamento luminoso della stessa;

14) Produrre le controdeduzioni ai contenuti delle osservazioni redatti dal Comune di Canicattini Bagni, dal Comune di Siracusa e dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa tenendo particolare attenzione a quanto richiesto in merito all’istituendo Parco Nazionale degli Iblei;

15) Fornire maggiori informazioni in merito allo stato di realizzazione della Stazione Elettrica “TERNA” ed alle modalità/accordi di connessione in essere con quest’ultima.

LETTE le Controdeduzioni del Proponente al Parere Istruttorio Intermedio” (PII) n. 5 del 12/02/202, pervenute con Nota acquisita al prot. n°17489 del 31 marzo 2020 con le quali lo stesso al punto 14 controdeduce a quanto osservato dal Comune di Canicattini Bagni, dal Comune di Siracusa e dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa, che di seguito si riportano:

- 1. Le misure di mitigazione tramite opere di rinverdimento sono state trattate, nei loro aspetti generali, nella pagina 121 del SIA, mentre gli aspetti botanici di dettaglio di tali opere sono stati specificati in estremo dettaglio nella reazione vegetazionale e faunistica (in particolare alle pagine 25 e 26) e graficizzati conseguentemente e coerentemente nella tavola CV03.*
- 2. L’aspetto della gamma cromatica dei pannelli coerente con i colori del contesto è già stato ampiamente motivato e discusso con la Sovrintendenza BBCCAA di Siracusa, che aveva introdotto tale argomentazione nel suo primo parere (relativo al progetto originario). E che ha successivamente rimosso tale prescrizione nel suo secondo parere (relativo al progetto stralciato). L’inconsistenza di una tale prescrizione deriva dalla scarsa conoscenza della tecnologia fotovoltaica, ed è stata pacificamente superata spiegando che i moduli fotovoltaici (pannelli) sono costituiti da celle di silicio che, per la natura stessa del materiale impiegato, possono presentare*



colorazioni che vanno dal blu scuro al nero. Non è ragionevole né conferente richiedere moduli che abbiano colorazioni diverse, poiché le celle di silicio vengono fabbricate ed esistono solo nella naturale colorazione di tale materiale, che altrimenti non potrebbe assolvere la sua funzione di conversione della radiazione solare in energia elettrica. La preoccupazione che i pannelli debbano avere un basso indice di riflettanza è infondata, oltre che infondata su basi scientifiche. Infatti, i pannelli, dovendo captare la maggior parte possibile della radiazione luminosa su di essi incidente, per poi trasformarla in energia elettrica, sono costruiti con materiali che rendono minima la quota parte di radiazione incidente riflessa. Se così non fosse, il loro rendimento, e con esso la ragion d'essere del loro utilizzo, verrebbero meno. Nel caso specifico del progetto qui in esame, sono stati usati pannelli da 460w e le tecnologie che allo stato dell'arte offrono le migliori caratteristiche possibili reperibili sul mercato in relazione all'efficienza di conversione e alla minimizzazione della riflessione (vedasi pagg. 35 – 37 e 96 – 99 del SIA).

- 3. I singoli moduli fotovoltaici (pannelli) vengono affiancati per costituire delle stringhe. Non avrebbe senso, anzi sarebbe assurdo e irragionevole, installare i pannelli singolarmente e distanziati l'uno dall'altro: comporterebbe un utilizzo non efficiente e razionale del terreno, ridurrebbe di moltissimo la potenza dell'impianto (a parità di superficie impegnata), e aumenterebbe a dismisura la lunghezza e il numero dei cablaggi, dei morsetti e della carpenteria necessari, oltre a introdurre insormontabili difficoltà gestionali, operative e manutentive. Questa prescrizione, che origina dal parere della Sovrintendenza BBCCAA di Siracusa, deriva(va) dalla non perfetta conoscenza della tecnologia fotovoltaica, ed è stata agevolmente superata nel corso dei colloqui tecnici intercorsi con la Sovrintendenza BBCCAA di Siracusa, che la ha di conseguenza eliminata nel suo definitivo parere positivo (relativo al progetto stralciato).*

Sotto questo punto di vista, anche per chiarire il punto a beneficio di talune amministrazioni territoriali che fraintendono o non conoscono il procedimento autorizzativo regionale unico, chiariamo che l'impresa ha impugnato per via gerarchica il parere negativo della Soprintendenza. Le motivazioni del ricorso gerarchico, tutte ancorate a dati obiettivi fattuali e normativi, hanno indotto la Soprintendenza, dimostratasi pienamente leale, collaborativa e tecnicamente capace, ad addivenire a una rielaborazione del proprio precedente parere, a fronte di una corposa riduzione di dimensioni dell'impianto progettato. Il (nuovo) parere positivo della Soprintendenza supera completamente le perplessità e criticità espresse dalla Commissione e da talune altre amministrazioni territoriali. Ricordiamo, al riguardo, che è la soprintendenza l'ente preposto alla verifica della compatibilità del progetto rispetto ai profili paesaggistici, archeologici e, in generale, culturali. Mentre spetta alla Regione la verifica degli aspetti ambientali ricompresi nella VIA, nello stretto rispetto delle prescrizioni di legge e delle linee guida del Ministero.

Tornando al dato tecnico, per quanto riguarda la distanza tra le file di pannelli (stringhe), questa è stata tenuta sufficientemente larga per minimizzare l'effetto (gravemente dannoso per la produzione di energia elettrica e l'integrità dell'impianto) di ombreggiamento reciproco e anche per minimizzare l'occupazione relativa di suolo. Come spiegato nel SIA (vedasi pag. 37 – 38) e nel progetto (vedasi pagg. 18 – 20 e 24 dell'Allegato A1 Relazione Illustrativa; tavola CV05), la distanza tra i pali di supporto delle stringhe è di 6,5 metri. Come presente nelle pagine 2 e 3 del Box Regionale.



4. *La figura dell'archeologo che segue le fasi di cantiere è già stata prevista come prescrizione nel parere positivo della Sovrintendenza BBCCAA di Siracusa ed era già stata oggetto di interlocuzione ed espressa dichiarazione di disponibilità da parte dell'impresa.*
5. *L'individuazione dell'area di progetto su base catastale è già riportata nel SIA e nel piano particellare di esproprio, fornito come integrazione per l'attivazione della Autorizzazione Unica presso il competente Assessorato Energia (INT_01 e INT_02). A ogni buon conto, si producono ulteriori elaborati riportanti l'area di progetto su base catastale in scala adeguata ad una agevole lettura (sia per l'impianto originario che per quello in riduzione), rimandando agli elaborati del piano particellare di esproprio per la classificazione di dettaglio delle singole particelle (INT_01 – INT05). Si allega Tavola layout su catastale - ante e post Int. 0320_01.*
6. *Ricordiamo che, ai sensi di legge e dei principi generali in tema di attività amministrativa, la p.a. non può chiedere al privato atti e documenti (e quindi analisi su atti e documenti) già a propria disposizione. I progetti esistono e sono rilevanti, ai fini di legge, solo se proposti formalmente alla stessa PA che ci sta formulando la richiesta. Deve, dunque, essere la medesima PA a indicare all'impresa se vi siano altri progetti in corso nei dieci km. In ogni caso, dall'analisi e dai dati a ragionevole disposizione dell'impresa, non risulta alcun effettuo cumulo. Dall'evidenza pubblica in nostro possesso e dalle ricerche svolte negli archivi pubblici, non vi è evidenza di iniziative analoghe nei dieci km circostanti.*
7. *Nel SIA (vedasi pagg. 26 – 27) è già stata dichiarata la necessità di un tale studio. Il Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, relativo sia all'area di impianto che ai cavidotti interni ed esterni, è stato redatto secondo le specifiche del DPR 120/2017 e prodotto come allegato alla relazione geologica (vedasi elaborato V4_RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA). Come presente nella pagina 3 del Box Regionale.*
8. *Per quanto riguarda l'incidenza del progetto sui siti Natura 2000 circostanti, con specifico riferimento alla ZSC "Cava Contessa", la relazione vegetazionale e faunistica, redatta da professionista accreditato e abilitato, ha escluso tale incidenza. Si resta sorpresi nel ricevere tale (tardiva) richiesta di integrazione documentale in questa fase del procedimento, avendo peraltro già ricevuto il progetto la dichiarazione di procedibilità sia dell'Ambiente che dell'Energia. Come presente nella pagina 3 del Box Regionale.*
9. *Gli impatti derivanti dalla realizzazione del cavidotto non sono stati esaminati in quanto, per la tecnica, consistenza e materiali impiegati, sono obiettivamente esigui e del tutto paragonabili a quelli indotti da altri tipi di lavorazioni su sede stradale (posa di condotte, cavidotti, fibre ottiche, etc.), che di per sé non sono oggetto di valutazione di impatto ambientale. La nostra non è una opinione: in generale la realizzazione di cavidotti quali quelli qui progettati non ha impatto percepibile tanto che, per dire e anche se sotto diverso profilo, si sottrae alla necessità di autorizzazione paesaggistica. Questo anche considerato che si deve considerare la natura del cavidotto di opera di pubblica utilità, indifferibile e urgente, ai sensi dell'art. 12 comma 1 D.lgs. 29.12.2003 n. 387. A ogni buon conto, l'ente autorizzante potrà prescrivere le dovute opere di mitigazione.*



10. *La relazione geologica fa già parte degli elaborati di progetto presentati. Si resta stupiti da tale osservazione anche in virtù del fatto che viene espressamente citata proprio nelle premesse del parere istruttorio intermedio della Commissione Tecnica Specialistica. È lecito, pertanto, chiedersi se la Commissione abbia elaborato le proprie richieste dopo consapevole e approfondito esame della documentazione disponibile. In difetto, si profilerebbe un vizio amministrativo assai netto, qualificabile come difetto di istruttoria. Come presente nelle pag 3 del Box Regionale.*
11. *Si allega alla presente nuova tavola con spessore della fascia arborea perimetrazione di mt 10. Si allega anche progetto per la realizzazione di un bosco dell'estensione di 16 HA, facendo notare che detta area è stata stralciata perché destinata dal Comune di Canicattini Bagni a verde pubblico e area Artigianale nonché atta all'insediamento di un Depuratore. La scrivente si rende in generale disponibile, secondo le proprie disponibilità concrete e le esigenze tecniche del progetto, ad accogliere le istanze e comprendere le aspirazioni della p.a. coinvolte nel procedimento. Ciò vale anche per la realizzazione del bosco quale forma di mitigazione complessiva dell'impianto, se ciò fosse idoneo a superare il parere negativo del Comune di Canicattini Bagni, dal momento che quest'ultimo è comunque il soggetto che deve esprimersi sulla fattibilità del bosco dal punto di vista legale. Si allega la Tavola layout in riduzione mitigazione ambientale INT 0320_02.*
12. *La Tavola con aperture per passaggio animali (fauna gates), già presentata in sede di Istanza e presente nella pagina 3 del Box Regionale.*
13. *Premesso che la tipologia dell'impianto di illuminazione è indicato nella tavola di progetto CV_02 e viene, nella medesima tavola, specificato che le lampade si attivano solo in caso di emergenza (eventuale tentativo di infrazione), si conferma che tutte le lampade sono rifornite di energia dallo stesso impianto fotovoltaico, sono antiabbagliamento, a basso inquinamento luminoso e nello specifico rispettano le seguenti regole:*
 - a) *limitazione dell'inquinamento luminoso prodotto da luce riflessa dalle superfici illuminate con accensione solo in caso di emergenza;*
 - b) *limitazione delle immissioni luminose da parte degli apparecchi per mezzo di un parametro dipendente dalla direzione (intensità per unità di flusso – cd/klm). Questo limita efficacemente le immissioni in qualsiasi direzione, comprese quelle a bassi angoli sopra l'orizzonte che sono le più deleterie;*
 - c) *limitazione entro 0 cd/klm delle immissioni luminose a 90 gradi e oltre, che consente di minimizzare le emissioni degli apparecchi rispetto alla luce riflessa dalla strada (corrispondente in pratica a 0.49 cd/klm, perché i valori misurati vengono approssimati al numero intero più vicino);*
 - d) *illuminazione di grandi aree con i medesimi limiti dell'illuminazione stradale. Non essendo necessario un livello di illuminamento elevato, le lampade accese garantiranno un illuminamento massimo di 10 lux;*
 - e) *le lampade saranno del tipo led a luce calda con la più alta efficienza possibile, in modo da contenere le emissioni inutili a lunghezze d'onda che l'occhio non può vedere. Si precisa infine che la società ha elaborato il progetto nel rispetto di norme più restrittive rispetto a quelle che a oggi vigono nella Regione Sicilia poiché sensibile agli effetti dell'inquinamento luminoso.*
14. *Come già prodotto il 13.3.2020 al Comune di Canicattini Bagni, si fa notare che i punti riportati come ostativi alla realizzazione del progetto sono stati puntualmente e obiettivamente chiariti.*



L'avvenuta riduzione del progetto ha fatto sì che le aree interessate nelle zone sensibili del comune di Canicattini Bagni siano state stralciate. Si fa notare che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non è idonea, per legge, a costituire variante urbanistica, rimanendo le aree agricole. Sulle aree percorse dal fuoco, si fa notare che, per entrambi i Comuni di Siracusa e Canicattini Bagni, le aree percorse dal fuoco non danno luogo a insediamenti produttivi o cambi di destinazione urbanistica entro i dieci anni ma, come appena riportato, non essendoci cambio di destinazione del suolo tale criticità non sussiste nemmeno ipoteticamente. Peraltro, il tempo già trascorso e quello necessario all'ottenimento del PAUR, della sua pubblicazione e dello spirare dei termini di legge per le impugnazioni fa sì che l'impianto potrebbe essere idoneo alla realizzazione in epoca successiva al termine legale indicato dal Comune. Per quello che concerne l'istituendo parco Nazionale degli Iblei, vale il principio tempus regit actum (se non anche il principio tempus regit actionem): alla data di presentazione del progetto non vi è nessun motivo legale, urbanistico, ambientale, paesaggistico, archeologico etc. idoneo a precludere all'impresa l'esercizio del diritto costituzionale alla libera iniziativa economica. Il Parco non è istituito, mancando (da circa tredici anni) l'atto conclusivo del procedimento di istituzione.

Lo stesso principio tempus regit actum consente di considerare irrilevante l'argomentazione spesa dalle amministrazioni comunali circa la propria futura programmazione del territorio (ancora non adottata con atti normativi) come elemento ostativo al progetto, in quanto circostanza meramente eventuale e futura e come tale non tradotta in atti normativi incidenti sugli strumenti urbanistici. Senza esaurire l'elenco dei vizi che affliggono i pareri di tali amministrazioni, aggiungiamo che essi sono irrilevanti anche perché non circostanziati, non adeguatamente motivati sotto il profilo tecnico e privi dell'indicazione delle modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso (si veda l'art. 14 ter L. 7.8.1990 n. 241).

Ricordiamo che simili pareri, ove pure fossero da considerarsi ritualmente forniti (benché viziati), possono essere superati. Ai sensi di legge, l'amministrazione procedente potrà comunque adottare la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, ed emettere il PAUR sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti.

Vi è però addirittura il caso, viste le circostanze, che i pareri siano da considerarsi non dati (sempre ai sensi dell'art. 14ter L. 7.8.1990 n. 241) e, allora, sarà da considerarsi acquisito l'assenso anche del Comune di Canicattini Bagni e del Comune di Siracusa («[...] Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza [...]»).

Infatti, oltre a impiegare l'argomento dell'istituendo parco o la futura programmazione territoriale, detti pareri negativi contestano l'impianto per le sue dimensioni o per la sua collocazione.

Ricordiamo che l'art. 17.1 delle Linee-guida nazionali per la realizzazione di impianti da FER (DM 10.9.2010) prevede che la non idoneità dell'area per la realizzazione di un impianto (a parte che l'autorità che la determina dovrebbe essere la Regione con specifico atto amministrativo erga omnes e non con un parere reso al singolo proponente per il suo caso specifico), vada determinata sulla base di incompatibilità all'insediamento di «[...] specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti [...]». Nel nostro non sussiste alcun atto comportante inidoneità del progetto e la posizione delle PA dissenzienti in relazione alla dimensione dell'impianto è totalmente a-specifica. Torneremo tra poco all'aspetto della dimensione e aggiungeremo alcune considerazioni sulla sua collocazione.



Ora dobbiamo rilevare che il progetto è strategico per il raggiungimento degli obiettivi e impegni energetici, climatici e ambientali assunti dallo Stato italiano (e in quota parte assegnati alla Regione), e prevede la realizzazione di un'opera di "pubblica utilità", oltre che "indifferibile ed urgente", come stabilisce espressamente l'art. 12 comma 1 D.lgs. 29.12.2003 n. 387.

In ragione di precisi impegni internazionali e comunitari (derivanti, per esempio, dal pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" o "Winter package" presentato dalla Commissione Europea il 30.11.2016, comprendente il Regolamento UE n. 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11.12.2018, la Direttiva UE 2018/2002 e la Direttiva UE 2018/2001 ovvero dall'Accordo di Parigi del 2016), l'Italia deve installare 40 gigawatt (GW quindi 40.000 MW) di nuovi impianti a fonti rinnovabili entro il 2030. Ciò è cristallizzato dal PNIEC adottato dalla Commissione Europea su proposta del Ministero dello Sviluppo Economico del giorno 8.1.2019.

Il PNIEC richiede necessariamente la rapida realizzazione di grandi impianti di produzione di FER. Infatti, prendendo in riferimento il periodo 2015-2030, la realizzazione di impianti di produzione da FER necessita di un incremento del 70% per rispettare i parametri imposti.

È appena il caso di rilevare come «[...] Le Regioni e le Province autonome conciliano le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili attraverso atti di programmazione congruenti con la quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili loro assegnata [...]» (art. 17.2 Linee-guida nazionali). Purtroppo, la Regione siciliana è molto lontana dal raggiungimento della propria quota minima.

Le maggiori fonti che contribuiranno a tale incremento sono quella eolica e quella fotovoltaica, idonee ad aumentare le produzioni rispettivamente da 23TWh (2015) a 72 TWh (2030) per il fotovoltaico, e da 15TWh (2015) a 47 TWh (2030), per l'eolico (stiamo riferendo il contenuto degli studi pubblici di settore).

Qualora venisse mantenuto l'attuale tendenza di sviluppo, non si riuscirebbero ad avvicinare gli obiettivi prefissati.

Secondo la tendenza attuale, il fotovoltaico raggiungerebbe al 2030 la soglia dei 33 TWh di produzione, a fronte dei 72 TWh richiesti e previsti.

Peraltro, i piccoli impianti sono ancora costosi per i privati e non attirano più i grandi investitori ed è quindi naturale che lo sviluppo delle fonti rinnovabili passi ora dai grandi impianti.

Vista la compatibilità ambientale del progetto e l'assenza di vincoli di sorta sui terreni interessati dal progetto, non si comprende la resistenza di talune P.A. alla sua realizzazione, con argomenti politici privi di qualsiasi appiglio legale e, peraltro, slegati dalla realtà. Viviamo un'epoca di stravolgimento ambientale e climatico, dovuta alla necessità di energia della nostra civiltà e all'attuale immissione nell'ambiente di agenti inquinanti e quantità di CO2 e polveri sottili insostenibili. Tutti gli organismi internazionali di ricerca concordano nella necessità di realizzare uno shock energetico e di convertire la produzione energetica dalle fonti fossili a quelle rinnovabili. E ciò non è possibile, come vorrebbero talune P.A., sulle sole aree industriali e, peraltro, con impianti piccoli e di scarsa potenza.

Come noto, alcuni anni fa sono stati aboliti gli incentivi alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Attualmente, i produttori realizzano impianti in Grid-Parity, in un sistema in cui il prezzo di vendita dell'energia è deciso esclusivamente dal mercato, senza sostegno statale.

Questo tipo di impianti rappresenta una importante opportunità di investimento per investitori istituzionali internazionali. Non del tipo speculativo, come avveniva nel regime "incentivato", ma di quelli interessati a costruire e a gestire l'impianto a lungo termine (cd. "fondi infrastrutturali"),



in armonia con le amministrazioni locali e il territorio, con importanti ricadute a lungo termine nella cosiddetta economia reale.

Gli impianti di produzione da FER devono essere connessi alla rete elettrica nazionale, per potervi riversare l'energia prodotta. I costi per la connessione non sono diminuiti nel tempo (gli operatori di rete sono pubblici) al contrario di quanto accaduto, dopo l'abolizione del regime agevolato, per i costi privati (materiali, componentistica etc.). Anzi, le distanze crescenti degli impianti dagli snodi elettrici, che incrementano i costi, hanno un impatto determinante sul ritorno economico del progetto.

L'unico modo per ammortizzare questi altissimi costi di connessione nel ristretto periodo di vita degli impianti (periodo di vita tecnologico e legale, che oscilla tra 25 e 30 anni) è realizzare grandi impianti il più vicino possibile agli snodi elettrici.

In difetto, è impossibile che i privati riescano a realizzare impianti in Grid-Parity idonei al raggiungimento degli obiettivi comunitari, nazionali, regionali già descritti.

Considerati tali obiettivi e sposandoli con le esigenze di sostenibilità economica degli investimenti, vi sono solo tre zone in tutta la Sicilia in cui possono essere realizzati grandi impianti.

Infatti, la presenza di tre importanti snodi elettrici ossia le sottostazioni di Trapani, Palermo e Ragusa, fa sì che il gestore della rete in alta tensione individui per tutti i possibili produttori il punto di connessione in tali Comuni. Nel nostro caso, Terna ha prescritto all'impresa di intercettare la linea di entrata e uscita di Ragusa. Quindi l'impresa ha subito questa decisione del gestore di rete e ha dovuto trovare un terreno sufficientemente vicino, non interessato da vincoli di qualsiasi tipo, il cui proprietario fosse disponibile alla cessione. L'unico terreno con tutte le caratteristiche tecniche e giuridiche è proprio quello selezionato.

La proponente Lindo ha, dunque, progettato l'impianto in area compatibile dal punto di vista del PRG e delle altre norme urbanistiche applicabili, priva di vincoli di sorta, ove non risultano istituiti parchi, che peraltro non sottrae terreno all'agricoltura, visto che il terreno era incolto da lunghissimo tempo e considerato non fertile, e nemmeno interferisce con l'attività di pastorizia locale, in quanto è previsto secondo un protocollo di manutenzione già sperimentato in accordo con le Autorità autorizzative su altri grandi impianti fotovoltaici, che gli ovini possano liberamente pascolare all'interno del perimetro dell'impianto, contribuendo a tenere l'erba bassa e quindi a limitare il rischio di incendi.

Fermo quanto detto fin qui sotto il profilo dell'interesse pubblico energetico e ambientale e del rispetto totale delle norme di legge nello sviluppo del progetto da parte di Lindo, si deve anche considerare che l'investimento necessario alla realizzazione dell'impianto è di circa 70 milioni di euro. L'impianto, solo in fase di costruzione, determinerebbe l'impiego di circa 300 unità lavorative pressoché tutte locali, per poi passare alle 25 unità lavorative stabilmente impiegate in fase di produzione energetica per il ciclo di vita dell'impianto stimato a oggi in almeno 25/30 anni. Questo escludendo un importante indotto. Quanto detto non è assioma dell'impresa, ma il risultato (tra i tanti) di uno studio realizzato dal dipartimento di ingegneria elettrica dell'Università di Padova, denominato "Il valore dell'energia fotovoltaica in Italia".

Aggiungiamo che la produzione energetica di un impianto da 67,421 MW, come quello in discorso, soddisfa il fabbisogno di circa 45.000 famiglie, con produzione di energia completamente pulita, prodotta da un impianto con vita limitata di 25/30 anni, realizzato con materiali riciclabili e innocui per persone, animali e terreni (silicio, alluminio, rame), il cui smantellamento dopo il periodo di attività è contro-garantito per legge con fideiussione che viene rilasciata alla P.A. prima dell'inizio dei lavori.



La quantità di energia elettrica prodotta da un impianto di 67,421 MWp, in zona con irraggiamento e caratteristiche di temperatura, umidità e ventilazione pari a quelle del siracusano, è di circa 113.400 MWh all'anno. L'installazione di un impianto fotovoltaico con le caratteristiche di quello progettato da Lindo comporta una riduzione di emissioni inquinanti a effetto serra in atmosfera (CO₂, SO₂, Nox, polveri) pari a quelle che verrebbero generate dalla produzione di una equivalente quantità di energia elettrica in impianti a combustibili fossili. Solo per la CO₂, parliamo di 60.215,40 tonnellate all'anno risparmiate.

Pertanto, i pareri negativi per ora espressi da talune P.A., ove fatti propri dalla Conferenza di Servizi (disapplicando peraltro il parere positivo della Soprintendenza) non solo provocherebbe un conflitto tra amministrazioni pubbliche e poteri dello Stato, ma porterebbe alla disapplicazione – per via amministrativa - di norme vigenti e non abrogate. Oltre a comportare il mancato raggiungimento di obiettivi pubblici, quali il contenimento dell'inquinamento e la tutela dell'ambiente, la progressiva emancipazione dell'Italia da fonti energetiche fossili e da importazioni di energia, l'occupazione dei lavoratori.

Il tutto a fronte di una inesistente compromissione di interessi pubblici lamentata da talune p.a., peraltro imputata alla realizzazione di un impianto che per sua natura ha una vita limitata nel tempo ed è destinato a essere smantellato senza alcuna traccia per l'ambiente circostante alla fine del suo breve ciclo di vita. E ignorando che l'impresa può offrire idonee misure compensative a favore dei Comuni interessati. Tutto questo considerato, l'autorizzazione all'impianto non può essere rifiutata né per opinioni e ragioni politiche che non si traducono nell'adozione da parte delle p.a. di atti normativi a rilievo esterno di tipo urbanistico (per esempio con la modifica del PRG in epoca anteriore alla presentazione dell'istanza di autorizzazione) né per la mancanza di capacità delle amministrazioni nazionali o territoriali di pervenire in tempi ragionevoli al completamento del procedimento di istituzione del parco.

15. *Come indicato dalla Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) allegata al progetto, nell'allegato A1 pagina 1, è prevista una connessione in antenna su una nuova SE a 220 della RTN. Trattandosi di opera inserita nel piano di rete nazionale, non è consentito iniziare la costruzione della medesima prima del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico. Infatti, per ridurre i tempi burocratici relativi all'Iter dell'opera di rete, la società proponente si è fatta carico di "autorizzare" all'interno del proprio progetto anche la richiamata SE e seguirà il medesimo iter autorizzativo..*

VISTA la nota PEC prot ARTA 37791 del 06/07/2020 con la quale la ditta trasmette le integrazioni richieste a seguito delle criticità individuate nel PII n°5 del 12 febbraio 2020, ed in particolare:

1. Piano di gestione delle Terre e rocce da scavo
2. Piano di Monitoraggio Ambientale
3. Tavola progetto di Mitigazione
4. Tavola stralcio aree su base catastale
5. Tavola stralcio aree su base CTR
6. Valutazione di Incidenza Ambientale



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

7. V2a Addendum Studio d'impatto ambientale
8. Autocertificazione MF
9. Autocertificazione MG
10. Autocertificazione RMSC
11. Documento MF
12. Documento MG
13. Documento RMS

CONSIDERATO che il proponente risponde alle criticità riscontrate dalla CTS, ed in particolare:

	Criticità Parere n°5 del 12/02/2020	Controdeduzioni ditta/integrazioni presentate
1	Il SIA non prevede la descrizione e l'analisi delle misure di mitigazioni come le specie utilizzate per le opere di rinverdimento riportate nella tavola CV03 Opere di mitigazione a verde;	Con le integrazioni presentate dalla ditta ed in particolare con la relazione denominata Addendum Studio d'impatto ambientale e con lo Studio di Incidenza Ambientale la ditta ha colmato le carenze individuate
2	Si dovranno prevedere pannelli realizzati con una gamma cromatica compatibile con i colori del contesto, inoltre i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza in modo da evitare l'effetto lago	Con la nota Controdeduzioni al PII presentate dalla ditta ha chiarito i dubbi emersi ed in particolare ha specificato che verranno usati pannelli da 460w e che le tecnologie che allo stato dell'arte offrono le migliori caratteristiche possibili reperibili sul mercato in relazione all'efficienza di conversione e alla minimizzazione della riflessione (vedasi pagg. 35 – 37 e 96 – 99 del SIA).
3	Gli elementi fotovoltaici siano opportunamente distanziati l'uno dall'altro	Con la nota Controdeduzioni al PII presentate, la ditta ha chiarito i dubbi emersi
4	Il SIA e la Relazione tecnica, considerata l'importanza archeologica dell'area vasta non prevedono l'affiancamento nella fase di cantiere di un Archeologo. Detta figura dovrà interfacciarsi con il Servizio S19.4 Sezione per i beni archeologici della Soprintendenza a Beni Culturali di Siracusa;	La ditta, considerata la nota prot ARTA n 19406 del 10/04/2020 inviata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa Unità operativa di base S19.4 – Sezione per i beni archeologici con prot n°3698 del 09/04/2020 è obbligata all'esecuzione di un piano saggi a campione ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D. Lgs 50/2016.
5	Tra le tavole di progetto non è presente la sovrapposizione con le particelle catastali, elaborato che è invece presente nel SIA ma fuori scala e di difficile lettura;	Con la produzione della Tavola "Tavola stralcio aree su base catastale" si considera chiarita la prete criticità individuata.
6	Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un area pari ad un raggio di 10 km;	La ditta dichiara che sulla base dell'evidenza pubblica in loro possesso e dalle ricerche svolte negli archivi pubblici, non vi è



		evidenza di iniziative analoghe nei dieci km circostanti.
7	Considerato che i volumi di scavo della linea MT interessa un volume pari a 4.761,12 Mc e i volumi di scavo della linea BT interessa un volume pari a 4.878.72 Mc non risulta redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017 il "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti";	La ditta ha prodotto tra le integrazioni il documento richiesto che si ritiene esaustivo
8	Poiché area ricade nelle vicinanze di tre Siti Natura 2000, ovvero a sud circa 700m dalla ZSC ITA090021 "Cava contessa", ad est circa 3 km dalla ZSC ITA090011 "Grotta Monello" nonché dalla omonima Riserva Naturale Orientata ed a ovest circa 5 Km dalla ZSC ITA090019 "Cava Cardinale" si richiede di predisporre specifica Valutazione di Incidenza Ambientale;	La ditta ha prodotto tra le integrazioni il documento richiesto che si ritiene esaustivo
9	Nello Studio d'Impatto Ambientale non vengono considerati gli impatti generati dagli scavi riguardanti il Cavidotto e non vengono proposte misure di mitigazione per tali interventi;	La ditta ha prodotto tra le integrazioni il documento richiesto che si ritiene esaustivo
10	Tra gli elaborati di progetto non è presente la Relazione Geologica	Tra gli elaborati è presente la relazione Geologica
11	Nella relazione paesaggistica al paragrafo Mitigazioni dell'impatto visivo, viene descritta la piantumazione perimetrale di siepi, tuttavia con DGR n.1 del 3-2-2009, relativamente al PEARS si prescrive che la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile è consentita a patto che venga realizzata una fascia perimetrale con vegetazione autoctona dello spessore di almeno 10m. Inoltre si chiede di provvedere alla redazione di un progetto di piantumazione con essenze della macchia mediterranea nelle due aree estrapolate da progetto (circa 16 ha) a seguito della istanza di riesame ed approvata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa;	La ditta ha prodotto tra le integrazioni il documento richiesto che si ritiene esaustivo
12	Lungo la recinzione dovranno essere previsti dei passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area evitando ogni tipo di barriera (ad. es. utilizzo di filo spinato);	La ditta nelle integrazioni ha chiarito detta criticità. Nella tavola CV05 riporta già quanto richiesto ma di difficile lettura. Considerato però che la ditta propone una apertura di 100x20 cm sotto il livello di campagna e quindi sotto la rete, considerato che con il parere nota ARTA prot n 0060169 del 15/10/2020 con la Servizio 3 – in merito alla Valutazione di incidenza ambientale nel parere preventivo tra le condizioni viene riportato <i>"Realizzazione, a non più di 20 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della</i>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

		<i>dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Il progetto dovrà essere aggiornato a dette condizioni.</i>
13	Prevedere per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento le soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore, limitando al contempo un eccessivo inquinamento luminoso della stessa;	Con le controdeduzioni al PII e con gli elaborati prodotti ad integrazione la ditta ha chiarito le criticità riscontrate
14	Produrre le controdeduzioni ai contenuti delle osservazioni redatti dal Comune di Canicattini Bagni, dal Comune di Siracusa e dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa tenendo particolare attenzione a quanto richiesto in merito all'istituendo Parco Nazionale degli Iblei;	Con le controdeduzioni al PII la ditta ha chiarito le criticità riscontrate
15	Fornire maggiori informazioni in merito allo stato di realizzazione della Stazione Elettrica "TERNA" ed alle modalità/accordi di connessione in essere con quest'ultima.	Con le controdeduzioni al PII la ditta ha chiarito le criticità riscontrate

CONSIDERATO che dal contenuto della Relazione tecnica, dallo Studio di impatto ambientale e dalla Sintesi non tecnica, emerge quanto segue:

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che nel Quadro programmatico viene esaminata la compatibilità del progetto con i principali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e ambientale vigenti al momento della redazione dello studio, nonché con i vincoli di natura ambientale, paesaggistica, archeologica e di protezione del territorio esistenti.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

a) Piano Regolatore Generale (PRG)

I terreni di progetto ricadenti nel territorio comunale di Canicattini Bagni sono classificati nel vigente PRG (approvato con Decreto Assessoriale n. 179/DRU del 10/03/1995) come:

- zona E – agricola;
- verde pubblico;
- zona D – industriale.



I terreni di progetto ricadenti nel territorio comunale di Siracusa sono classificati nel vigente PRG (approvato con Decreto Assessoriale n. 669/DRU del 03/08/2007) come:

- zona E – agricola.

b) Piano Territoriale Provinciale di Siracusa (PTP)

Il PTP promuove la tutela e la pianificazione integrata del territorio al fine di ridurre e mitigare i rischi urbani e territoriali, sia naturali che antropici, anche nella prospettiva dell'adattamento alle conseguenze indotte dai cambiamenti climatici.

Dall'esame della Tavola 7.4.5 del PTP ("Quadro propositivo con valenza strategica per la disciplina del territorio") l'area di impianto è classificata come Area a Vocazione Agricola (art. 24 delle NTA).

Una parte situata al margine occidentale dell'area di progetto, coincidente con l'area a destinazione "verde pubblico" individuata nel PRG di Canicattini Bagni, è classificata come Servizi e Attrezzature Sovracomunali – Attrezzature Sportive.

Inoltre, l'area è ricompresa all'interno di una più ampia area classifica come facente parte del sistema di connessioni della rete ecologica, più precisamente come ambito di connessione terrestre-fluviale

c) Piano Territoriale Paesistico regionale (PTPR) ambiti 14 e 17 della provincia di Siracusa

L'area di progetto ricade all'interno del Paesaggio Locale PL 12 - "Tavolato degli Iblei meridionale e settentrionale", e non è cartografata come area a livello di tutela 1, 2 o 3.

L'area di progetto racchiude in parte Componenti del Sistema Antropico – Sottosistema Agricolo-Forestale – Componenti del Paesaggio Agrario:

- Paesaggio delle Colture Erbacee (circa 60 % dell'area di impianto);
- Paesaggio delle Colture Arboree (circa 10% dell'area di impianto).

Questo paesaggio locale nella parte settentrionale comprende i Monti Climiti. Scarsamente antropizzato, si presenta in prevalenza come paesaggio agrario segnato da muretti a secco che delimitano porzioni di terreno incolto lasciato a pascolo e solcato dalle numerose ed irregolari incisioni vallive; tra queste la Cava Grande del Cassibile ed il sistema delle Cave di Manghisi. Rilevante importanza hanno il sistema insediativo di Palazzolo Acreide, l'area archeologica di Noto Antica e il Centro Storico di Canicattini Bagni.

I progetti che comportano notevoli trasformazioni e modificazioni profonde dei caratteri paesaggistici del territorio, anche quando non siano soggetti a valutazione di impatto ambientale a norma della legislazione vigente, nazionale e regionale, quando non preclusi dalla presente normativa, debbono essere accompagnati, ai fini del presente Piano, da uno studio di compatibilità paesaggistico-ambientale ai sensi del D.P.R. del 12.04.1996 e s.m.i.

Nella progettazione degli impianti tecnologici si deve porre particolare attenzione ai tracciati, ai rischi connessi ad eventuali disfunzioni degli impianti e ai conseguenti pericoli e danni all'ambiente e al paesaggio.

Nella localizzazione e progettazione dei suddetti impianti inclusi antenne, ripetitori, impianti per sistemi di generazione elettrica-eolica-solare e simili, si dovrà valutare l'impatto sul paesaggio e



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

sull'ambiente e si dovrà comunque tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- a) Vincolo Idrogeologico - L'area di progetto non interessa zone perimetrate come soggette al vincolo idrogeologico.
- b) Aree Naturali protette – il sito interessato è esterno ad aree ZSC, ZPS, riserve ma rientra nelle aree di interesse del futuro Parco degli Iblei.

I terreni destinati ad ospitare il campo fotovoltaico, pur non ricadendo in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo, distano:

- a sud circa 700m dalla ZSC ITA090021 “Cava contessa”
 - ad est circa 3 km dalla ZSC ITA090011 “Grotta Monello” nonché dalla omonima Riserva Naturale Orientata
 - a ovest circa 5 Km dalla ZSC ITA090019 “Cava Cardinale”
- c) Piano di Assetto Idrogeologico – Dall'analisi del Piano appare che non ci sono fenomeni franosi che interessano il lotto in oggetto per cui non si palesano situazioni di pericolosità e rischio geomorfologico.
 - d) Piano Regionale di tutela delle acque - Dall'analisi della cartografia tematica della Regione Sicilia – Piano di Tutela delle acque della Sicilia – risulta che per il settore in esame non è inserita in alcuna zona di vulnerabilità della risorsa idrica, sia superficiale che profonda.

Il progetto risulta di per sé compatibile con la tutela delle acque, in quanto non prevede alcuna interazione con l'ambiente idrico.

Nell'area di impianto infatti non sono presenti sorgenti o corsi d'acqua, e le falde idriche risultano non interferite con le installazioni di progetto viste le loro caratteristiche dimensionali e tipologie costruttive (pali infissi nel terreno, assenza di fondazioni ipogee, assenza di potenziali sversamenti di sostanze inquinanti, profondità massima degli alloggiamenti dei cavidotti inferiore al metro).

- e) Pianificazione energetica - Il progetto proposto dalla LINDO srl, poiché gli strumenti di programmazione energetica a livello comunitario, nazionale e regionale promuovono la diversificazione delle fonti energetiche e lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, risulta coerente con tali strumenti.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente in merito al progetto afferma.

L'impianto in progetto prevede l'installazione a terra, su un lotto di terreno di estensione totale 1.129.777 m² attualmente a destinazione in parte agricola, in parte industriale, in parte a verde pubblico, di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 360 Wp. I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker), in configurazione bifilare; ogni tracker alloggerà 2 filari da 20 moduli ognuno. Il progetto prevede 4.682 tracker (ovvero 187.280 moduli), per una potenza



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

complessiva installata di 67,421 MWp. L'impianto sarà corredato di 67 cabine inverter, 5 cabine MT, 1 control room, una cabina di consegna e una sottostazione utente. L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, mediante un cavidotto MT interrato della lunghezza di circa 10 km, alla cabina utente di trasformazione MT/AT che verrà realizzata in adiacenza alla costruenda sottostazione AT (di proprietà TERNA) in località Casa San Alfano, nel territorio comunale di Noto (SR).

I terreni su cui è progettato l'impianto ricadono nella porzione sud-orientale del territorio comunale di Canicattini Bagni, circa 2,1 km ad est del centro abitato, e nella porzione centro-occidentale del territorio comunale di Siracusa, circa 14 km a sud-ovest del centro abitato, in una zona occupata da terreni agricoli e distante da agglomerati residenziali.

Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita dalla SP n.14 "Siracusa – Canicattini" e dalla viabilità sterrata vicinale che da questa si dirama.

Nella cartografia del Catasto Terreni l'area di impianto è ricompresa nel Foglio 15 (Comune di Canicattini Bagni) e nel Foglio 98 (Comune di Siracusa). I terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso agricola, in parte industriale e in parte verde pubblico, e sono liberi da vincoli archeologici, idrogeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela dell'ambiente idrico superficiale e profondo.

L'impianto fotovoltaico in progetto prevede l'installazione a terra, su un lotto di terreno di estensione totale 1.129.777 m² attualmente a destinazione agricola, in parte a destinazione industriale e in parte a verde urbano, di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 360 Wp. I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker), in configurazione bifilare; ogni tracker alloggerà 2 filari da 20 moduli ognuno. I pannelli fotovoltaici hanno dimensioni 1.559 x 1.046 mm, incapsulati in una cornice di alluminio anodizzato dello spessore di 46 mm, per un peso totale di 18,6 kg ognuno. I tracker su cui sono montati sono realizzati in acciaio al carbonio galvanizzato, resistente alla corrosione, e sono mossi da un motorino magnetico passo-passo.

Le strutture dei tracker sono costituite da pali verticali infissi al suolo e collegati da una trave orizzontale secondo l'asse nord-sud (mozzo) inserita all'interno di cuscinetti appositamente progettati per consentirne la rotazione lungo l'arco solare (asse est-ovest). Ogni tracker è dotato di un motorino a vite senza fine, che trasmette il moto rotazionale al mozzo. L'altezza al mozzo delle strutture è di 2,20 m dal suolo; l'angolo di rotazione del mozzo è di $\pm 55^\circ$ rispetto all'orizzontale. La motorizzazione del mozzo è alimentata da un kit integrato comprendente un piccolo modulo fotovoltaico dedicato una batteria di accumulo, e non necessita di alimentazione esterna.

Il progetto prevede 4.682 tracker (ovvero 187.280 moduli), per una potenza complessiva installata di 67,4208 MWp. L'impianto sarà corredato di 67 cabine inverter, 5 cabine MT, 1 control room e una sottostazione di trasformazione utente MT/AT con relativa cabina di consegna. Le cabine inverter e le cabine MT hanno dimensioni approssimate per eccesso di 12,80 x 2,50 x 2,60 m, e sono costituite da moduli prefabbricati per l'alloggiamento degli arredi di cabina (interruttori, quadri, inverter, trasformatori BT/MT, cavedi). La sottostazione utente e relativa cabina di consegna MT/AT occuperanno un'area, ubicata nel Comune di Noto, di 1250 m² (47 x 27 m). Tale area sarà pavimentata con asfalto e ospiterà il trasformatore MT/AT e le apparecchiature elettromeccaniche necessarie (scaricatori, interruttori, sezionatori, terminali cavo AT).

L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata in uscita dalla sottostazione utente MT/AT alla adiacente costruenda sottostazione AT di proprietà Terna in località Casa San Alfano, nel territorio comunale di Noto, e da qui sarà immessa sulla Rete di Trasmissione Nazionale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Ogni blocco, costituito da diversi moduli costituenti le stringhe, è collegato ad una cabina di campo che ospita due inverter con la funzione di trasformare la corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata. Le cabine di campo sono a loro volta collegate alle cabine MT, al cui interno avviene la trasformazione della corrente alternata da bassa tensione (BT) a media tensione (MT). Le cabine MT sono a loro volta collegate alla sottostazione utente, che riceve la corrente alternata in MT prodotta dall'impianto fotovoltaico e la trasforma in alta tensione (AT) per essere poi veicolata sulla RTN.

I cavidotti delle linee BT e MT sono interni all'impianto fotovoltaico, mentre il cavidotto MT di collegamento con la cabina utente MT/AT passa a lato della viabilità esistente.

I cavidotti BT e MT prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento di 70 cm di profondità per 40 cm di larghezza.

L'impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, tre accessi carrabili, recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e videosorveglianza.

Gli accessi carrabili saranno costituiti da cancelli a due ante in pannellature metalliche, larghi 6 m e montati su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo.

La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2 m e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 2,4 m infissi direttamente nel suolo per una profondità di 60 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 100 cm ogni 100 m di recinzione.

La viabilità perimetrale sarà larga 5 m, quella interna sarà larga 4,5 m; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). La viabilità di accesso esterno alla sottostazione utente avrà le stesse caratteristiche di quella perimetrale e interna dell'impianto.

Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. I pali avranno una altezza massima di 3,5 m, saranno dislocati ogni 40 m di recinzione e su di essi saranno montati i corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza. I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale già previsto per il passaggio dei cavidotti dell'impianto fotovoltaico.

Nella fase di funzionamento dell'impianto non sono previsti consumi di energia, eccezion fatta per il sistema di illuminazione e videosorveglianza che avrà una sua linea di alimentazione elettrica tradizionale.

Il funzionamento dell'impianto fotovoltaico non richiede ausilio o presenza di personale addetto, tranne per le eventuali operazioni di riparazione guasti o manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Con cadenza saltuaria sarà necessario provvedere alla pulizia dell'impianto, che si divide in due operazioni: lavaggio dei pannelli fotovoltaici per rimuovere lo sporco naturalmente accumulatosi sulle superfici captanti (trasporto eolico e meteorico) e taglio dell'erba sottostante i pannelli.

Le operazioni di taglio dell'erba saranno effettuate, secondo una tecnica già consolidata e comprovata in quasi dieci anni di esercizio di impianti fotovoltaici, che prevede l'accordo con i pastori locali per far pascolare nell'area di impianto greggi di pecore. Tale procedura, del tutto naturale, assicura ottimi risultati ed evita il ricorso a diserbanti chimici.

Le operazioni di lavaggio dei pannelli saranno invece effettuate con un trattore di piccole dimensioni equipaggiato con una lancia in pressione e una cisterna di acqua demineralizzata. Il trattore passerà sulla viabilità di impianto e laverà i pannelli alla bisogna. L'azione combinata di acqua demineralizzata e pressione



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

assicura una pulizia ottimale delle superfici captanti evitando sprechi di acqua potabile e il ricorso a detersivi e sgrassanti.

Tutte le operazioni di manutenzione e riparazione di natura elettrica saranno effettuate da ditte specializzate, con proprio personale e mezzi, con cadenze programmate o su chiamata del gestore dell'impianto.

La fase di costruzione dell'impianto è stimata in circa 10 mesi.

Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica catastale dei confini e il tracciamento della recinzione d'impianto così come autorizzata.

Successivamente, a valle di un rilievo topografico, verranno delimitate e livellate le parti di terreno che hanno dislivelli non compatibili con l'allineamento del sistema pannello/inseguitore.

Concluso il livellamento, si procederà alla installazione dei supporti dei moduli. Tale operazione viene effettuata con piccole trivelle da campo, mosse da cingoli, che consentono una agevole e efficace infissione dei montanti verticali dei supporti nel terreno, fino alla profondità necessaria a dare stabilità alla fila di moduli.

Il corretto posizionamento dei pali di supporto è attuato mediante stazioni di misura GPS, essendo la tolleranza di posizionamento dell'ordine del cm.

Successivamente vengono sistemate e fissate le barre orizzontali di supporto.

Montate le strutture di sostegno, si procederà allo scavo del tracciato dei cavidotti e alla realizzazione delle platee per le cabine di campo.

Le fasi finali prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa dei cavidotti interni al parco e la ricopertura dei tracciati.

Dato il raggruppamento in blocchi dell'impianto, legato alla soluzione tecnologica scelta, le installazioni successive al livellamento del terreno procederanno in serie, ovvero si installerà completamente un blocco e poi si passerà al successivo.

Data l'estensione del terreno e le modalità di installazione descritte, si prevede di utilizzare aree interne al perimetro per il deposito di materiali e il posizionamento delle baracche di cantiere.

Tali aree saranno delimitate da recinzione temporanea, in rete metallica, idoneamente segnalate e regolamentate, e saranno gestite e operate sotto la supervisione della direzione lavori.

L'accesso al sito avverrà utilizzando l'esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere.

A installazione ultimata, il terreno verrà ripristinato, ove necessario, allo stato naturale. Per le lavorazioni descritte è previsto un ampio ricorso a manodopera e ditte locali.

Le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche inquinanti e polveri.

Le sorgenti di queste emissioni sono:

gli automezzi pesanti da trasporto, i macchinari operatori da cantiere, cumuli di materiale di scavo, i cumuli di materiale da costruzione.

Le polveri saranno prodotte dalle operazioni di:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- scavo e riporto per il livellamento dell'area cabine;
- scavo e riporto per il livellamento delle trincee cavidotti;
- battitura piste viabilità interna al campo;
- movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere.

Per quanto riguarda invece le sostanze chimiche emesse in atmosfera, queste sono generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori.

In merito all'innalzamento di polveri l'impatto che può aversi è di modesta entità, temporaneo, pressoché circoscritto all'area di cantiere e riguarda essenzialmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione circostante.

L'entità e il raggio dell'eventuale trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteo-climatiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori.

Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell'area esterna al cantiere. L'impatto considerato è in ogni caso del tutto reversibile.

Le emissioni dovute agli automezzi da trasporto sono in massima parte diffuse su un'area più vasta, dovuta al raggio di azione dei veicoli, con conseguente diluizione degli inquinanti e minor incidenza sulla qualità dell'aria.

Inoltre, gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento.

Si osserva infine che le emissioni sono circoscritte in un'area a densità abitativa pressoché nulla. per cui i modesti quantitativi di inquinanti atmosferici immessi interesseranno di fatto i soli addetti alle attività del cantiere e le componenti ambientali del sito.

Una considerazione analoga vale anche per gli eventuali effetti generati dall'inquinamento atmosferico sulle componenti biotiche.

La fase di costruzione dell'impianto comporterà anche delle emissioni di tipo acustico (rumore).

Tutti i rifiuti prodotti dal cantiere saranno avviati a smaltimento o recupero, a seconda dei casi, in impianti terzi autorizzati.

In merito alle eventuali emissioni durante la fase di esercizio, si precisa che gli impianti fotovoltaici, per loro stessa costituzione, non comportano emissioni in atmosfera di nessun tipo e pertanto non hanno impatti sulla qualità dell'aria locale.

Inoltre, la tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere alla combustione di combustibili fossili, peculiare della generazione elettrica tradizionale (termoelettrica).

Ne segue che l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria, a livello nazionale e non sito-specifico, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera.

Le emissioni evitate durante l'esercizio dell'impianto sono state calcolate facendo riferimento ai fattori di emissione medi del parco generativo nazionale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'impianto fotovoltaico, in virtù della tecnologia applicata e della configurazione complessiva delle apparecchiature, non è sede, nella sua fase di normale esercizio, di significative emissioni acustiche.

Un'ulteriore categoria di emissioni da considerare nell'esercizio dell'impianto fotovoltaico è quella relativa ai campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature di conversione e vettoriamento dell'energia prodotta.

Le emissioni elettromagnetiche associate alle infrastrutture elettriche presenti nell'impianto fotovoltaico in oggetto e connesse ad esso sono dovute alle cabine elettriche, ai cavidotti ed alla sottostazione utente per la trasformazione.

Il tracciato di posa dei cavi è stato studiato in modo che il valore di induzione magnetica sia sempre inferiore ai limiti di legge in corrispondenza dei ricettori sensibili (abitazioni e aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata).

Per la determinazione dell'ampiezza della fascia di rispetto è stata effettuata la simulazione di calcolo. Dalla simulazione si rileva che l'ampiezza della fascia di rispetto è pari a 3 m, a cavallo dell'asse del cavidotto. La stessa considerazione può ritenersi certamente valida per una fascia di circa 4 m attorno alle cabine di trasformazione ed alla cabina di impianto, oltre che nelle immediate vicinanze della stazione di utenza AT/MT.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, nella fase di esercizio dell'impianto non è prevista, fatta eccezione per quelli generati nelle operazioni di riparazione o manutenzione, che saranno gestiti direttamente dalle ditte appaltatrici e regolarmente recuperati o smaltiti fuori sito, presso impianti terzi autorizzati.

In riferimento alle tecnologie fotovoltaiche per impianti di taglia industriale, nel progetto della LINDO sono state scelte e implementate le migliori tecnologie attualmente disponibili, che consentono al contempo di massimizzare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e minimizzare l'occupazione di suolo e l'utilizzo di risorse naturali.

Il modulo fotovoltaico scelto per la realizzazione dell'impianto è realizzato da SunPower, in silicio monocristallino, ed ha una potenza di picco di 360 Wp (serie X22-360).

La scelta è motivata dalla elevata potenza specifica del modulo e dalle migliori caratteristiche di rendimento in diverse condizioni ambientali e nel tempo rispetto alle offerte delle altre maggiori case produttrici a livello mondiale.

Verranno adottati i seguenti accorgimenti per mitigare l'impatto durante la fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame:

- I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;
- I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
- Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;
- In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;
- La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni.
- I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;
- Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno;
- Le lavorazioni più rumorose saranno gestite in modo da essere concentrate per un periodo limitato di tempo, e comunque dureranno lo stretto necessario;
- Eventuali macchinari particolarmente rumorosi potranno essere alloggiati in apposito box o carter fonoassorbente;
- I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;

Le tecniche progettuali adottate per limitare il consumo di risorse naturali del presente progetto sono riassumibili come segue:

- Utilizzo di inseguitori monoassiali in configurazione bifilare per ridurre l'occupazione di suolo e massimizzare la potenza installata e la producibilità dell'impianto;
- Realizzazione della viabilità d'impianto in ghiaia per evitare l'artificializzazione del suolo;
- Utilizzo della tecnica di semplice infissione nel suolo per le strutture degli inseguitori e per i pali della recinzione perimetrale, per evitare lavori di scavo e il ricorso a plinti di fondazione o altre strutture ipogee;
- Mantenimento dell'area sotto i pannelli allo stato naturale per evitare il consumo e l'artificializzazione del suolo;
- Realizzazione dei cavidotti esterni all'impianto a margine della viabilità esistente, per evitare escavazioni nel terreno naturale;
- Pulizia dei pannelli con acqua demineralizzata, per evitare il consumo di acqua potabile;
- Pulizia dei pannelli con idropulitrici a getto, per evitare il ricorso a detersivi e sgrassanti che avrebbero modificato le caratteristiche del soprassuolo;
- Taglio della vegetazione e del manto erbaceo naturale sotto i pannelli con greggi di ovini, per evitare il ricorso a macchinari e diserbanti che avrebbero alterato la struttura chimica del suolo e del soprassuolo.

CONSIDERATO che sul tema delle **Terre e rocce da scavo** si prevede il riutilizzo nella totalità per i rinterri, livellamenti, riempimenti, rimodellazioni e rilevati previsti funzionali alla corretta installazione dell'impianto in tutte le sue componenti strutturali (moduli fotovoltaici e relativi supporti, cabine elettriche, cavidotti, recinzioni, ecc...), pertanto il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo sarà effettuato seguendo i disposti del DPR 13 giugno 2017, n. 120 "*Disciplina semplificata di gestione delle terre e rocce da scavo*", che definisce il cantiere in esame come "cantiere di grandi dimensioni" poiché l'opera è soggetta a VIA e il volume delle terre e rocce da scavo è superiore ai 6.000 m³ (art. 2).



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto il Piano di gestione terre e rocce da scavo applicandolo agli scavi relativi:

- a) Alla Sottostazione AT, ai cavidotti delle linee BT e MT, ai Cavidotto MT di collegamento con la cabina utente MT/AT, alle linee BT e MT, alla linea MT;
- b) Alla Viabilità perimetrale;
- c) Alla Viabilità interna.

CONSIDERATO che dal Piano di gestione terre e rocce da scavo presentato dal proponente emerge che i volumi delle terre e rocce da scavo sono superiori ai 6.000m³ ed in particolare si riporta la tabella presente a pag 24 del Piano:

Opere - Progetto	tracker	pannelli	cabine di campo
progetto originario	4682	187280	67
progetto finale stralciato	3547	141880	54

viabilità perimetrale	lunghezza	superficie	terre escavate
progetto originario	8500 m	42500 mq	8500 mc
progetto finale stralciato	6250 m	31250 mq	6250 mc

viabilità interna	lunghezza	superficie	terre escavate
progetto originario	2855 m	12850 mq	2570 mc
progetto finale stralciato	2355 m	10598 mq	2120 mc

Tabella-1: volume scavi BT = 4878,72 mc

cavidotti interni (BT e MT)	lunghezza	superficie	terre escavate
progetto originario	24486 m	9795 mq	6857 mc
progetto finale stralciato	20250 m	8100 mq	5670 mc

cavidotti esterni (MT)	lunghezza	superficie	terre escavate
progetto originario	10000 m	4000 mq	2800 mc
progetto finale stralciato	10400 m	4160 mq	2912 mc

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che nel SIA vengono analizzate le seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Suolo sottosuolo e geomorfologia, - Uso del suolo, Paesaggio, Vegetazione, Habitat e fauna e Rumore

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **suolo e sottosuolo e geomorfologia** il Proponente riporta nello SIA che dal punto di vista geomorfologico generale l'area vasta in cui si trova il sito di interesse è quello del vasto altopiano dei Monti Iblei, situato nel settore sud orientale della Sicilia. La forma planimetrica del Lotto è quella di un poligono irregolare con asse maggiore in direzione est ovest e asse minore in direzione ortogonale. La superficie del terreno è caratterizzata da quote tra i 270 metri s.l.m. e i 225 metri s.l.m. con una pendenza media in direzione est-ovest di circa il 2%. In generale l'esposizione della superficie del lotto è orientata verso est – nord-est. Dall'analisi delle tavole del Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) non risultano fenomeni franosi che interessano il lotto in oggetto per cui non si



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

palesano situazioni di pericolosità e rischio geomorfologico. Per quanto riguarda i fenomeni di dissesto idraulico si è fatto riferimento alle carte di pericolosità e rischio per fenomeni di esondazione del PAI relative all'ambito del Fiume Anapo dalle quali risulta che il sito in oggetto non è interessato da situazioni di pericolosità/rischio di questo tipo. Il substrato geologico affiorante sulla superficie dell'area in oggetto è rappresentato da litotipi di natura prevalentemente carbonatici con calcari e calcareniti fra i più rappresentativi. Dal punto di vista ecopedologico, in relazione alla natura e all'evoluzione chimico-fisico-biologica dei terreni presenti sulla superficie delle aree in esame, sia naturali sia sottoposti all'azione delle attività agricole, è stato rilevato quanto segue: WRB-1A – Calcaric Cambisol; WRB-1B – Skeleti Calcaric; WRB-1C – Haptic Calcisol. Il progetto non comporterà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo. Infatti non sono previste modificazioni significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati. Non è prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche chimiche. Sia le strutture degli inseguitori che la recinzione saranno infisse direttamente nel terreno, e per il riempimento degli scavi necessari (viabilità, cavidotti, area di sedime delle cabine) si riutilizzerà il terreno asportato e materiale lapideo di cava. Durante l'esercizio dell'impianto il terreno rimarrà allo stato naturale, e le operazioni di dismissione garantiscono il completo ritorno allo stato ante operam senza lasciare modificazioni.

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio**:

L'area di progetto ricade all'interno del Paesaggio Locale PL 12 - "Tavolato degli Iblei meridionale e settentrionale", e non è cartografata come area a livello di tutela 1, 2 o 3. Questo paesaggio locale nella parte settentrionale comprende i Monti Climiti. Scarsamente antropizzato, si presenta in prevalenza come paesaggio agrario segnato da muretti a secco che delimitano porzioni di terreno incolto lasciato a pascolo e solcato dalle numerose ed irregolari incisioni vallive; tra queste la Cava Grande del Cassibile ed il sistema delle Cave di Manghisi. Rilevante importanza hanno il sistema insediativo di Palazzolo Acreide, l'area archeologica di Noto Antica e il Centro Storico di Canicattini Bagni.

CONSIDERATO che per quanto attiene a **flora, fauna e habitat**:

L'area interessata dal progetto di impianto fotovoltaico non risulta ricadente in nessuno dei biotopi di interesse comunitario individuati secondo la metodica esposta nello studio.

I biotopi ad essa più prossimi sono il Corso del Fiume Cavadonna a nord-est e Grotta Monello a sud-est.

Nei due biotopi è stato individuato l'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*), limitatamente ad una porzione situata nel margine ovest. Nel secondo biotopo sono stati individuati gli habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*), limitatamente ad una porzione situata nel margine sud-ovest, e 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero- Brachypodietea*) limitatamente ad alcune aree situate nel margine est.

In entrambe i casi, gli habitat non sono stati rinvenuti nell'area di progetto. Facendo riferimento ai dati e alle classificazioni a valenza ecologica reperibili nelle cartografie tematiche del SITR, gli habitat individuati nell'area di progetto e nelle aree circostanti ricadono nelle categorie: Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (codice 82.3), Garighe e macchie mesomediterranee calcicole (codice 32.4) e Steppe di alte erbe mediterranee (codice 34.6).

Per quanto riguarda l'estensione dei suddetti habitat, il primo risulta largamente prevalente e preponderante, mentre gli altri due si rinvengono in una piccola porzione marginale alla parte centro-settentrionale dell'area di progetto.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Per essi viene attribuita (secondo le metodiche di elaborazione degli indici per la Carta della Natura) un valore medio della sensibilità ambientale e un valore medio per la pressione antropica.

Facendo riferimento alla cartografia dell'uso del suolo della Regione Sicilia, codificata secondo la legenda corine land cover e riclassificata a partire dalla carta corine biotopes selezionata dal sistema di classificazione europeo Corine Biotopes manual, nell'area di progetto si rilevano le classificazioni seguenti:

- 242 “sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli)” nella porzione centro settentrionale dell'area;
- 21121 “seminativi semplici e colture erbacee estensive” nella porzione centro meridionale e in quella occidentale dell'area;
- 3211 “praterie aride calcaree” nella porzione orientale dell'area.

L'area di intervento dal punto di vista vegetazionale è caratterizzata dalla presenza di specie arboree, arbustive ed erbacee ascrivibili a diversi generi e specie. Si tratta di specie tipiche della macchia mediterranea. Le stesse sono sparse su tutta la superficie in maniera irregolare. Per quanto riguarda le specie arboree la prevalenza riguarda le specie - *Olea oleaster* (Olivastro), presente soprattutto nella parte a ovest del lotto, l'*olea europea* (Olivo) presente in gran parte nella parte mediana del lotto e il *Pyrus pyraster* (Pero Selvatico) presente principalmente nella parte a est del lotto ed anche in misura minore nella parte a ovest. La parte coltivata ad oliveto, con esemplari dell'età di circa 40 - 60 anni, in discreto stato vegetativo, verranno estirpati e reimpiantati nella parte perimetrale del lotto oggetto di investimento, assieme ad altre essenze tipiche della zona. La fascia perimetrale a verde da realizzare sarà costituita da specie tipiche della macchia mediterranea, sia quelle reimpiantate e quelle di nuovo impianto, il cui numero complessivo post impianto sarà di poco superiore al numero delle piante arboree e arbustive espianate.

Per quanto riguarda le specie arbustive la prevalenza delle stesse è rappresentata da piante di *Ferula communis* (Ferula), estese su una ampia area sita nella parte più a est del terreno oggetto di investimento, numerosi cespugli di *Rubus fruticosus* (Rovo), *Pistacia lentiscus* (Lentisco) e *Calicotome spinosa* (Alastro).

Per quanto attiene l'aspetto faunistico, stante quanto riportato nello SIA, il progetto non interferirà negativamente con la presenza di ambienti atti alla nidificazione, al rifugio ed all'alimentazione della fauna selvatica. Il progetto prevede, per consentire il passaggio della piccola fauna, delle aperture lungo la recinzione perimetrale, eliminando di fatto il pericolo di precludere il passaggio e la fruizione dei terreni.

CONSIDERATO che per quanto attiene l'Atmosfera il Proponente riporta nello SIA che nella fase di ostruzione dell'impianto, la cui durata è stimata in circa 10 mesi, si avranno delle emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo delle macchine operatrici di cantiere e polveri. Le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche inquinanti e polveri. Le sorgenti di queste emissioni sono:

gli automezzi pesanti da trasporto,

- i macchinari operatori da cantiere,
- i cumuli di materiale di scavo,
- i cumuli di materiale da costruzione.

Le polveri saranno prodotte dalle operazioni di:

- scavo e riporto per il livellamento dell'area cabine;
- scavo e riporto per il livellamento delle trincee cavidotti;
- battitura piste viabilità interna al campo;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere.

Per quanto riguarda invece le sostanze chimiche emesse in atmosfera, queste sono generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori.

In merito all'innalzamento di polveri l'impatto che può aversi è di modesta entità, temporaneo, pressoché circoscritto all'area di cantiere e riguarda essenzialmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione circostante, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell'area esterna al cantiere. L'impatto considerato è in ogni caso del tutto reversibile.

Le emissioni dovute agli automezzi da trasporto sono in massima parte diffuse su un'area più vasta, dovuta al raggio di azione dei veicoli, con conseguente diluizione degli inquinanti e minor incidenza sulla qualità dell'aria. Inoltre, gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento.

In merito alle eventuali emissioni durante la fase di esercizio, si precisa che gli impianti fotovoltaici, per loro stessa costituzione, non comportano emissioni in atmosfera di nessun tipo e pertanto non hanno impatti sulla qualità dell'aria locale.

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **rumore** la fase di costruzione dell'impianto comporterà anche delle emissioni di tipo acustico. I terreni in esame, nonché le aree a questi immediatamente limitrofe, sono classificabili in zona III – Aree di tipo misto, con limiti notturni e diurni pari rispettivamente a 50 e 60 dB(A). Noti i livelli di potenza acustica, associabili ad ogni fase di lavorazione attraverso l'utilizzo delle leggi di propagazione sonora in campo aperto, sono stati calcolati i livelli di pressione presso i ricettori. L'approccio seguito è quello del “worst case” (caso più sfavorevole), ovvero il momento in cui tutte le attrezzature appartenenti alla stessa fase di lavorazioni vengono utilizzate contemporaneamente. Ipotizzando una presenza contemporanea di 6 macchine con un rumore medio di 87 dB(A), trascurando l'attenuazione dovuta all'atmosfera, nonché ad eventuali ostacoli e all'effetto del vento e considerando l'attenuazione dovuta al terreno ed alla direttività della fonte: i livelli di rumore in fase di cantiere non superano i 60 dB(A) per distanze superiori a 150 m. Tale distanza, come assunzione conservativa, è possibile riferirla al confine del cantiere. A tale distanza quindi, il cantiere presenterà valori di emissione inferiori a quelli consentiti dai limiti di zona assunti in via teorica.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento è esterno ad aree ZSC, ZPS, riserve naturali ma rientra nelle aree di interesse del futuro Parco degli Iblei e che le aree pur non ricadendo in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo, distano:

- a sud circa 700m dalla ZSC ITA090021 “Cava contessa”;
- ad est circa 3 km dalla ZSC ITA090011 “Grotta Monello” nonché dalla omonima Riserva Naturale Orientata;
- a ovest circa 5 Km dalla ZSC ITA090019 “Cava Cardinale”.

Lo studio di incidenza analizza in modo dettagliato tutti gli aspetti che potenzialmente potrebbero generare possibili incidenze sui limitrofi siti natura 2000.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'area di progetto è interessata da colture cerealicole e aree con vegetazione naturale e seminaturale in evoluzione, talora ascrivibile ad habitat di direttiva 92/43/CEE, come 6220* e 5330 inframezzato da una vasta rete di muri a secco rifugio di piccola fauna;

CONSIDERATO che lo studio di incidenza presenta dettagliate e precise opere di mitigazione in risposta anche a quanto evidenziato nel PII n°5 del 12 febbraio 2020, inoltre lo studio evidenzia che a seguito dell'individuazione nell'area ad Est del progetto dell'habitat di Direttiva 6220*-Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* la società ha deciso di rimodulare ulteriormente l'impianto di circa altri 4,5 ha da sommarsi a quanto già estrapolato (16ha) a seguito del Parere della SSBCC di Siracusa.

CONSIDERATO che dal progetto di riqualificazione allegato allo studio di incidenza come opera di mitigazione emerge che su un'area di 18,5 Ha verranno messe a dimora varie specie della macchia mediterranea in modo da riqualificare ecologicamente le aree limitrofe dell'intorno dell'area di progetto e considerato che le spesse specie verranno utilizzate per creare delle fasce vegetate a confine del parco fotovoltaico in modo da mitigare anche l'impatto visivo. La fascia vegetativa perimetrale dell'area di impianto e delle aree lasciate incolte a ovest ed est dell'impianto stesso, diventerà un importante corridoio, da realizzare con altri elementi naturali presenti al fine di ampliare la connessione ecologica e la naturalità diffusa. La realizzazione delle fasce perimetrali di rinaturalizzazione, che circoscrivono sia l'area di impianto che quelle lasciate incolte a ovest ed est dell'area stessa, nel rispetto delle cenosi e della vegetazione potenziale del sito, rappresenteranno un grande punto di forza per tutta l'area in termini di qualità paesaggistica, funzionalità ecologica e creazione di nuove nicchie ecologiche per la fauna e potenziamento diffuso della vegetazione mirato alla continuità delle connessioni primarie o secondarie.

CONSIDERATO che lo studio per la realizzazione delle aree verdi è stato basato su un'approfondita analisi del territorio in termini di condizioni climatiche, assetto geomorfologico, caratterizzazione litologica e pedologica, struttura degli elementi di naturalità e della rete ecologica, struttura del sistema antropico, agricolo, cromie delle coperture vegetali, ed ha tenuto conto della presenza o meno di habitat di particolare significato conservazionistico.

CONSIDERATO che il proponente nello studio di incidenza ambientale riporta le seguenti misure di mitigazioni :

Rispetto alle emissioni in atmosfera il progetto prevede che:

1. *I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;*
2. *I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;*
3. *Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;*
4. *In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;*
5. *Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

6. *La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;*
7. *I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;*
8. *Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno;*
9. *Le lavorazioni più rumorose saranno gestite in modo da essere concentrate per un periodo limitato di tempo, e comunque dureranno lo stretto necessario;*
10. *Eventuali macchinari particolarmente rumorosi potranno essere alloggiati in apposito box o carter fonoassorbente: i mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;*
11. *Sistema di illuminazione notturno che si attiverà solo in caso di allarme/intrusione;*
12. *Ogni trasformatore è raffreddato a secco, evitando così la presenza di fluidi di raffreddamento potenzialmente dannosi per l'ambiente.*

Rispetto al consumo di risorse naturali il progetto prevede:

1. *Utilizzo di inseguitori monoassiali in configurazione bifilare per ridurre l'occupazione di suolo e massimizzare la potenza installata e la producibilità dell'impianto;*
2. *Realizzazione della viabilità d'impianto in ghiaia per evitare l'artificializzazione del suolo;*
3. *Utilizzo della tecnica di semplice infissione nel suolo per le strutture degli inseguitori e per i pali della recinzione perimetrale, per evitare lavori di scavo e il ricorso a plinti di fondazione o altre strutture ipogee;*
4. *Mantenimento dell'area sotto i pannelli allo stato naturale per evitare il consumo e l'artificializzazione del suolo;*
5. *Realizzazione dei cavidotti esterni all'impianto a margine della viabilità esistente, per evitare escavazioni nel terreno naturale.*

Tali accorgimenti consentono di mitigare il consumo di risorse a carico del Suolo, per quanto riguarda l'Uso del suolo per le azioni movimenti terra, trasporto dei materiali, sistema di sostegno e fissaggio pannelli, posizionamento cabina di consegna e monitoraggio e cabine di trasformazione, installazione moduli fotovoltaici e installazione inverter, cablaggio cavidotto MT interrato e per le attività di cantiere legate alla dismissione. L'impatto che è valutato Lieve/trascurabile, risulta mitigato.

Rispetto alla componente Acqua:

1. *Pulizia dei pannelli con acqua demineralizzata, per evitare il consumo di acqua potabile;*
2. *Pulizia dei pannelli con idropulitrici a getto, per evitare il ricorso a detersivi e sgrassanti che avrebbero modificato le caratteristiche del soprassuolo;*

Tali misure riguardano Acque superficiali e Acque sotterranee che non sono interferite minimamente dalle fasi del progetto e che pertanto non hanno bisogno di mitigazione tuttavia tali accorgimenti consentono di evitare l'insorgere di interferenze a carico del sistema Acqua.

Rispetto alla componente Flora, Vegetazione (Suolo), Fauna, Qualità paesaggistica il progetto prevede:

1. *Pascolamento naturale della vegetazione e del manto erbaceo sotto i pannelli con greggi di ovini, per evitare il ricorso a macchinari e diserbanti che altererebbero la struttura chimica del suolo e del soprassuolo.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

2. *Realizzazione di una fascia verde perimetrale e di un'area verde posta ad est dell'area d'impianto, mediante l'utilizzo di specie autoctone e di tipo strutturale, riprodotte gli habitat limitrofi presenti.*
3. *Realizzazione di varchi di connessione per la fauna, la recinzione perimetrale è permeabile alle specie di media e piccola taglia grazie ai varchi ecologici previsti dal progetto attraverso la realizzazione di fenestrazioni basali sulla rete.*

CONSIDERATO che lo studio di incidenza ambientale a pag 366 riporta quanto segue “...Per quanto attiene l'area ad est si evidenzia che dagli studi effettuati nell'ambito della VinCa è stata rilevata la presenza dell'habitat di Direttiva 6220*-Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. In questa sezione, la Società Lindo s.r.l. presone prontamente atto decide di rimodulare ulteriormente l'impianto di circa **ulteriori Ha 2 per complessivi Ha 4.5**, al fine di preservare la porzione di habitat che ricadeva sulla suddetta area. Anche in quest'area dove non sono presenti i pannelli, si provvederà ad inserire elementi di connessione ecologica organizzati in fasce perimetrali....”

CONSIDERATO che lo studio di incidenza ambientale a pag 368 riporta l'elenco delle specie individuate per le fasce perimetrali dell'area dell'impianto ed a pag 369 le specie individuate per le fasce perimetrali delle aree stralciate ad ovest ed est;

CONSIDERATO che lo Studio di incidenza a pag 364, 365 riporta la descrizione degli interventi di mitigazione denominati “V3- Mitigazione ambientale. Progetto paesaggistico d'immersione del parco fotovoltaico nel territorio: riqualificazione e fasce perimetrali”, “Interventi di riqualificazione e recupero della naturalità diffusa: fascia perimetrale”, “Interventi di recupero della naturalità diffusa: le aree a ovest ed est del sito d'impianto”

CONSIDERATO che lo Studio di incidenza a pag 364 riporta che “L'approvvigionamento idrico sarà a carico di pozzo trivellato” ma che nello studio dai documenti analizzati non si è trovata alcuna richiesta di autorizzazione per la trivellazione di un pozzo ne sono stati analizzati gli impatti su detto interventi. Nello Studio di Impatto ambientale, di contro, a pag 82 si riporta “Gli unici prelievi (da pozzo autorizzato) sono quelli necessari all'attecchimento e al mantenimento della fascia vegetata perimetrale, che fa da mitigazione al progetto”. Nell'addendum presentato come integrazione si parla nuovamente di pozzo trivellato ma senza dare chiarimenti in merito (pag. 17 dell'addendum);

5 PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio Ambientale riporta la descrizione della metodologia di come saranno eseguiti i campionamenti delle componenti individuate per le tre fasi di Piano che di seguito si riportano:

- Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo-climatica;
- Rumore e caratterizzazione del clima acustico;
- Suolo: qualità pedologica dei suoli;
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna): composizione corredo floristico, ecosistemico, faunistico.

Per quanto riguarda il Monitoraggio ante operam (AO) a pag 10 del PMA i progettisti riportano quanto segue “Il monitoraggio della fase ante operam si conclude prima dell'inizio delle attività interferenti con la componente ambientale, ossia prima dell'insediamento del cantiere e dell'inizio dei lavori e si prefigge di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

fornire un quadro conoscitivo dell'ambiente prima degli eventuali disturbi generati dalla realizzazione dell'opera.”

VALUTATO che nel PMA non viene presa in considerazione la componente Acqua e che pertanto sarà oggetto di specifica Condizione Ambientale

VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che per lo Studio di Incidenza Ambientale è stato redatto ai sensi del D.A. 30 marzo 2007 e riporta tutte le componenti descritte nell'art 2 lettera B ed in particolare lo studio ben descrive la pressione antropica e sue fluttuazioni, ben descrive status e distribuzione degli habitat e delle specie presenti sul sito e nei vicini siti natura 2000, ben descrive il livello di connessione tra le aree protette e siti natura 2000 presenti nell'area vasta;

VALUTATO che lo studio di incidenza ambientale analizza in maniera dettagliata e scrupolosa, per come richiesto nel PII punto 8, la ZSC ITA090021 “Cava Contessa” la ZSC ITA090011 “Grotta Monello” e la ZSC ITA090019 “Cava Cardinale”;

VALUTATA l'importanza geografica del sito per le rotte migratorie dell'avifauna;

VALUTATO che si ritengono pertinenti e condivisibili le misure di mitigazione proposte dal proponente nello studio di incidenza ambientale;

VALUTATO che lo studio di incidenza ambientale è stato redatto considerando gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati (ITA 0900021; ITA 090019; ITA 0900011) e i più prossimi all'area di intervento, le specie di Allegato II della Direttiva Habitat, le specie di Allegato I della Direttiva Uccelli e gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché di gli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;

VALUTATO che uno studio di Incidenza, su un progetto di tali dimensioni, non possa limitarsi all'esame degli effetti diretti sui siti in quanto esso potrebbe avere un'incidenza significativa su specie di Direttive Habitat ed Uccelli anche al di fuori dei siti Natura 2000, in termini di frammentazione di habitat, di riduzione delle connessioni ecologiche, di sottrazione di habitat di nidificazione e foraggiamento e in particolare:

- Su specie della mammalofauna terrestre non volatrice, inserita in direttiva Habitat, come Istrice (*Hystrix cristata*) e Martora (*Martes martes*) o comunque di rilevanza conservazionistica o ecologica, come la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*);
- Sulle specie della erpetofauna, come Gongilo (*Chalcides ocellatus*), Ramarro (*Lacerta bilineata*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*) e Biacco (*Hierophis viridiflavus*) sottraendo loro habitat di rifugio e riproduzione;
- Sulle specie dell'avifauna nidificante stanziale o migratoria, tipica delle praterie aride o di pascoli, di Allegato I della direttiva Uccelli, come la Coturnice di Sicilia (*Alectoris graeca withakeri*) ma anche su numerose specie di passeriformi come Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella brachidactyla*) Tottavilla (*Lullula arborea*);
- Sulle specie di rapaci diurni stanziali e migranti, come le comuni Poiana (*Buteo buteo*) e Gheppio (*Falco tinnunculus*) o come Lanario (*Falco biarmicus*) e Albanella reale (*Circus cyaneus*) che sono



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

specie di Allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147 /CE, sottraendo con l'installazione dei pannelli una porzione di territorio altamente idoneo alla cattura delle prede;

- Sulle specie dell'avifauna legata agli ambienti umidi, che potrebbero essere influenzate nei loro spostamenti a causa della riflettanza dei pannelli fotovoltaici;

VALUTATO e ANALIZZATA la tavola denominata “Interventi di Mitigazione Riqualficazione Paesaggistico – Ambientale” Rev 01 del 10 Luglio 2020

VALUTATO che il progetto rispetto alla prima versione ha subito un drastico ridimensionamento come si può evincere dalla tavola “Perimetro dell’impianto fotovoltaico a seguito delle modifiche in riduzione” rev 01 datata luglio 2020 nome file “Tavola Stralcio aree su base catastale” e dalla tavola denominata “Tavola Stralcio aree su base catastale”;

CONSIDERATO E VALUTATO che i muretti a secco presenti all’interno dell’area di progetto assumono una importanza rilevante per le finalità di conservazione degli habitat della fauna invertebrata e delle specie della flora rupicola e per la testimonianza di un pregresso utilizzo dell’area a fini culturali e che pertanto saranno oggetto di specifica prescrizione.

VALUTATO chela realizzazione del progetto non comporterà incidenza negativa sui limitrofi siti natura 20000 considerando le misure di mitigazione proposte e le ulteriori condizioni ambientale del presente parere;

EVIDENZIATO che il vigente PEARS prevede che *"Gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza superiore a 10 Mw, devono essere realizzati ad una distanza l'uno dall'altro non inferiore a 10 Km"* e che *"La potenza massima installabile per singoli impianti fotovoltaici in area agricola è fissato in 12 MW"*;

RILEVATO che il redigendo PEARS (Rapporto preliminare per la VAS) prevede che i nuovi Impianti fotovoltaici al suolo, con una previsione di 1100 Mw installati complessivamente su tutto il territorio regionale fino al 2030, debbano essere concentrati principalmente su aree degradate (cave, discariche e aree industriali dismesse) perseguendo l'obbiettivo del contenimento del consumo di suolo agricolo, *"Relativamente agli altri siti, sarà data precedenza ai terreni agricoli degradati (non più produttivi)"*;

SOTTOLINEATO che per il territorio degli Iblei è in fase avanzata con il Ministero dell'Ambiente l'iter per la istituzione dell'omonimo Parco Nazionale;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto interessa una vasta estensione di territorio (circa 80 ettari), su gran parte ei quali saranno installati pannelli fotovoltaici, che esso prevede l'installazione di diversi chilometri di recinzioni e la realizzazione di vari chilometri di nuove stradelle su numerosi lotti di terreno;

CONSIDERATO e VALUTATO che l’area di progetto è interessata da colture cerealicole e aree con vegetazione naturale e seminaturale in evoluzione, talora ascrivibile ad habitat di direttiva 92/43/CEE, come 6220* e 5330 inframezzato da una vasta rete di muri a secco rifugio di piccola fauna;

CONSIDERATE e VALUTATE che il proponente ha risposto a tutte le criticità evidenziate nel PII n°5 del 12 febbraio 2020;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli elaborati di progetto si evince che gli ulivi presenti sull'area di intervento verranno spostati nelle aree di fascia vegetata come da intervento di mitigazione, ma non vengono descritte né le modalità tecniche di espianto e reimpianto né viene descritto il numero né tanto meno viene prodotto il relativo Nulla Osta ai sensi del Decreto Luogotenenziale del 1945 e s.m.i.;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente a seguito del preavviso di parere negativo della SSBBCC ha notevolmente ridimensionato il progetto rispetto alla prima presentazione e considerato che dalle integrazioni prodotte a seguito delle criticità evidenziate dal PII n°5 del 12 febbraio 2020 emerge che il proponente ha ulteriormente rimodulato e ridotto l'occupazione al suolo dei pannelli fotovoltaici destinando 18,5 ha ettari ad interventi di riqualificazione ambientale, si può asserire che il progetto alla luce anche del progetto di rinaturazione presentato, sia migliorativo rispetto alla originaria progettazione;

VALUTATO che le osservazioni al progetto avanzate dal Comune di Canicattini Bagni, dal Comune di Siracusa e dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa si possono ritenere soddisfatte sulla base delle controdeduzioni prodotte dal proponente e sulla base degli interventi di riqualificazioni previsti a seguito delle integrazioni presentate.

VALUTATO, pertanto, che considerata la rimodulazione del progetto a seguito del Parere della SS.BB.CC. di Siracusa, considerate le mitigazioni ambientali riportate nello studio di incidenza ambientale, considerato il progetto di riqualificazione ambientale presentato dal proponente il progetto non creerà situazioni di incompatibilità ambientale anche alla luce del quadro prescrittivo formulato e quindi delle condizioni ambientali riportate nel presente parere

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

ESPRIME

parere favorevole riguardo la compatibilità ambientale del progetto “*Impianto fotovoltaico della potenza di 67,421 MWP nei territori dei comuni di Canicattini Bagni, Siracusa e Noto*” sigla progetto SR5/SR19/SR13-IF9 e proponente Lindo s.r.l., a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali di riferimento:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza Ambientale e nella documentazione di Progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni e dovrà essere aggiornato con le prescrizioni di tutti gli Enti.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 1
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	In fase di presentazione del progetto esecutivo bisognerà presentare la documentazione tecnica comprovante l'autorizzazione all'emungimento della falda acquifera per il tramite del pozzo descritto e dichiarato sia nello Studio di Incidenza che nello Studio di Impatto Ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	L'impianto FTV dovrà arretrarsi rispetto alle attuali ipotesi progettuali ed essere posto ad una distanza minima di 80 m dal margine dell'incisione della cava Bagni al fine di confinarlo all'interno delle aree ex coltivi individuate dai muretti a secco.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/ Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Riguardo agli ulivi presenti sull'area di intervento che verranno spostati nelle aree perimetrali con funzione di barriera vegetale, come da intervento di mitigazione, dovrà essere prodotta un addendum descrittivo riguardo alle modalità tecniche di espianto



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 4
	e reimpianto, il numero di individui, lo status delle piante. Inoltre dovrà essere prodotto il relativo Nulla Osta ai sensi del Decreto Luogotenenziale del 1945 e s.m.i. Sarà inoltre necessario provvedere anche all'espianto e reimpianto degli esemplari di <i>Olea europea</i> var. <i>sylvestris</i> (olivastri) presenti nell'area di progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati i risultati del monitoraggio ambientale ante operam che dovrà considerare tutte le componenti ambientali (aria, acqua, rumore, suolo, vegetazione e flora, fauna, paesaggio). Il Piano di monitoraggio ambientale comunque dovrà essere condiviso e approvato nella sua stesura da ARPA per le componenti Aria, Acqua, Rumore, Suolo e dall'ARTA per le componenti, Vegetazione e flora, Fauna, Paesaggio. Il PMA dovrà prevedere modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana / ARPA Sicilia
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana /
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere censiti tutti gli elementi arborei presenti nell'area di impianto con l'indicazione delle piante che saranno oggetto di espianto/reimpianto e la salvaguardia delle piante arboree appartenenti al genere Quercus. Dovrà inoltre essere rappresentata la planimetria con l'impronta progettuale a seguito dell'arretramento di 80 metri dal margine della Cava Bagni e con l'indicazione delle piante di quercia censite soggette a tutela
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana /
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	<p>In ottemperanza alle condizioni riportate nel parere del Servizio 3 nel parere endoprocedimentale alla VINCA prot n 0060169 del 15/10/2020 in merito alla fase di realizzazione il progetto dovrà essere riformulato per i seguenti aspetti:</p> <p>In fase di realizzazione</p> <ol style="list-style-type: none">1. Salvaguardia dei muri a secco presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri;2. Divieto di espianto degli esemplari di quercia;3. Realizzazione, a non più di 20 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;4. Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice);5. Divieto di eseguire spietramenti;6. Divieto di eseguire livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;7. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali stradelle di servizio); <p>Inoltre nella stesura del progetto esecutivo il proponente dovrà considerare l'allegato 1 (carta delle aree da salvaguardare) al</p>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 8
	suddetto parere per quanto riguarda le aree da salvaguardare individuate dal Servizio 3.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà provvedere alla tinteggiatura esterna della Cabina Inverter/Trasformatori con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi. Questa dovrà, inoltre, essere realizzata su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno e dotata di impianto antincendio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone e/o storicizzate (anche riutilizzando le stesse piante già presenti nell'area di cantiere) e/o il ripristino di colture agrarie Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. E' fatto comunque divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 10
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Post operam
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat, e come misura antincendio. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Gestione terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	In merito all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti, il Proponente, ha l'onere di presentare, ai sensi dell'Art. 24 del DPR 120/2017 il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva. Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Si dovrà provvedere al mantenimento e al ripristino dei muretti a secco utilizzando le medesime tecniche costruttive e materiali locali (pietra calcarea).



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 13
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva. Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <p>a- in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p> <p>b- durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c- durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</p> <p>Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo - idrico
Oggetto della prescrizione	<p>I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 15
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate ed in particolare gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Interventi di riqualificazione e recupero della naturalità diffusa: fascia perimetrale”;b) “Interventi di recupero della naturalità diffusa: le aree a ovest ed est del sito d’impianto”. <p>Per detti interventi la ditta dovrà relazionare con cadenza mensile al Servizio 1 sull’andamento dei lavori con dettagliata documentazione fotografica.</p> <p>Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto (SIA e Vinca).</p> <p>E’ assolutamente vietato qualsiasi intervento di espianto/abbattimento/taglio di esemplari di quercia</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell’entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 17
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Gestione dell'impianto
Oggetto della prescrizione	In ottemperanza alle condizioni riportate nel parere del Servizio 3 nel parere endoprocedimentale alla VINCA prot n 0060169 del 15/10/2020 in merito alla fase di gestione dell'impianto dovranno essere rispettate le seguenti misure: 1. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione; 2. Divieto di uso di detergenti per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	